



Relazione semestrale al 30 giugno 2020

Mission

di Fideuram - Intesa Sanpaolo
Private Banking

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole.



FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Relazione semestrale al 30 giugno 2020

Nota introduttiva

La diffusione a livello mondiale dell'epidemia Covid-19 ha portato in quasi tutti i Paesi all'introduzione di misure restrittive, all'interruzione delle attività produttive e ad una forte preoccupazione nei consumatori. La combinazione di questi fattori ha sostanzialmente paralizzato l'attività economica. Gli effetti sulla crescita dell'economia mondiale sono rilevanti e, in un'economia integrata verticalmente a livello internazionale, le ripercussioni tra Paesi e settori industriali amplificano ulteriormente gli effetti della crisi. In questo contesto l'economia italiana, data la struttura produttiva incentrata sulle piccole e medie imprese, è risultata particolarmente fragile e, in settori rilevanti quali il turismo, l'industria manifatturiera e la ristorazione sarà molto difficile riprendersi velocemente. La particolarità della crisi attuale è data dalla combinazione di uno shock dal lato dell'offerta (con conseguente riduzione di produzione e investimenti) con un forte aumento dell'incertezza che paralizza la domanda (con conseguente riduzione dei consumi e aumento del risparmio precauzionale). In un contesto in cui il sistema economico, stretto nella morsa di domanda e offerta che si contraggono, tende alla paralisi, è essenziale assicurare alle banche maggiore liquidità per favorire l'erogazione di credito alle imprese efficienti. La ripresa delle attività economiche dipende direttamente dalle modalità con cui le misure adottate dai governi e dalle altre autorità determinano l'allocatione delle perdite tra i differenti attori economici (imprese, banche, famiglie, governi e banche centrali) nonché dalla distribuzione nel tempo di tali perdite. I governi nazionali hanno varato numerosi interventi volti a mitigare l'impatto della crisi economica su aziende, famiglie e banche. Alcune misure prevedono uno spostamento diretto delle perdite dal settore privato al bilancio dello Stato: trasferimenti verso famiglie e imprese, estensione della platea di beneficiari della cassa integrazione, aumento dei sussidi di disoccupazione. Altre misure, quali il rilascio di garanzie pubbliche sui finanziamenti e le moratorie fiscali e creditizie non alleggeriscono le perdite subite da alcuni settori ma mirano ad agevolare la concessione di liquidità a condizioni favorevoli da parte del sistema finanziario così da posticipare le perdite.

In sintesi, sul fronte delle misure di sostegno nella zona Euro, il Consiglio europeo ha definito ad aprile le misure a disposizione degli Stati membri per fronteggiare la crisi. Ad eccezione del Recovery Fund le seguenti misure sono operative a decorrere dal 1° giugno:

- **Prestiti BEI:** la Banca Europea per gli Investimenti ha proposto una nuova linea di credito di €200 miliardi a favore degli Stati che consentirà la concessione di prestiti ponte a lunga scadenza per le imprese in crisi di liquidità.
- **Prestiti MES per spese mediche senza condizionalità:** l'Eurogruppo ha deciso di aprire una linea di credito PCS (Pandemic Crisis Support) da €240 miliardi, garantiti dal Meccanismo Europeo di Stabilità, da erogare agli Stati per finanziare le spese sanitarie dirette e indirette collegate all'emergenza Covid-19.
- **Programma SURE:** il programma della Commissione Europea SURE (Support to mitigate unemployment risks in an emergency) è destinato a fornire finanziamenti agli Stati per coprire aumenti di spesa pubblica legati a misure di sostegno dell'occupazione, in particolare schemi di integrazione salariale, introdotte o ampliate in risposta all'emergenza sanitaria. Avrà una dotazione di €100 miliardi, finanziata con emissione di titoli di debito garantiti da tutti gli Stati membri su base volontaria per un importo minimo di €25 miliardi.
- **Recovery Fund:** la Commissione Europea ha presentato lo scorso 28 maggio una proposta per l'istituzione di un Recovery Fund garantito dal bilancio dell'Unione Europea e finanziato con emissione di titoli obbligazionari. La negoziazione tra i leader europei sulle caratteristiche del Fondo si è conclusa il 20 luglio. Il Fondo avrà una dotazione complessiva di €750 miliardi suddivisi tra contributi a fondo perduto (€390 miliardi) e prestiti (€360 miliardi) da destinare a favore dei Paesi membri.

Per quanto riguarda la politica monetaria la Banca Centrale Europea ha agito su diversi fronti:

- il 12 marzo ha annunciato che saranno condotte, temporaneamente, operazioni di rifinanziamento a lungo termine (ORLT), per fornire un'immediata iniezione di liquidità a supporto del sistema finanziario dell'area Euro. Tali operazioni sosterranno il credito bancario a favore dei soggetti più colpiti dalla diffusione del coronavirus, in particolare le piccole e medie imprese;
- il 18 marzo ha annunciato un nuovo programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) con una dotazione di €750 miliardi, successivamente aumentata fino a €1.350 miliardi con acquisti di titoli previsti fino a giugno 2021; il programma PEPP si è aggiunto al Quantitative Easing già in corso di €240 miliardi e a quello deciso il 12 marzo di ulteriori €120 miliardi;
- il 22 aprile, al fine di evitare che eventuali downgrade di rating potessero ridurre improvvisamente la massa di titoli utilizzabili come garanzia nelle operazioni di credito dell'Eurosistema, la BCE è intervenuta sui criteri di ammissibilità dei titoli come garanzia per le operazioni di credito, riducendo i margini di garanzia e abbassando transitoriamente da BBB- a BB la soglia minima di rating per i titoli negoziabili.

In Italia, per fronteggiare lo shock creato dalle misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19, il Governo è intervenuto con i seguenti provvedimenti:

- Decreto Legge n. 18 del 17 marzo ("Cura Italia") in cui sono state inserite misure per €25 miliardi volte al potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale, al sostegno dell'occupazione e del reddito delle famiglie e alla liquidità delle piccole e medie imprese (con un costo diretto di €5 miliardi e garanzie ai finanziamenti per €350 miliardi).
- Decreto Legge n. 23 dell'8 aprile ("Decreto liquidità") in cui sono ampliati di ulteriori €400 miliardi l'insieme dei crediti che il Governo intende garantire (portando il totale delle garanzie dello Stato sui finanziamenti alle imprese a circa €750 miliardi).
- Decreto Legge n. 34 del 19 maggio ("Decreto rilancio"), che contiene una manovra da €55 miliardi che si aggiungono ai €25 miliardi del Decreto Cura Italia. Le misure introdotte sono indirizzate al rafforzamento del sistema sanitario, all'estensione degli ammortizzatori sociali, al supporto del reddito delle famiglie e ai trasferimenti a fondo perduto alle aziende dei settori più colpiti. Inoltre, sono state approvate misure che non hanno impatto sull'indebitamento netto: ossia il rinvio dei termini di pagamento delle imposte, la moratoria sui crediti, le garanzie sui prestiti, la costituzione di fondi per interventi diretti nelle imprese attraverso prestiti o iniezioni di capitale e lo sblocco del pagamento dei crediti arretrati degli enti locali.

La ripresa dipenderà quindi dall'andamento dei mercati finanziari, dalla rischiosità delle attività e dall'efficacia del complesso di misure adottate. Il futuro prossimo sarà largamente condizionato dal modo in cui l'Italia e l'Europa sapranno affrontare l'emergenza, prima di tutto sul piano sanitario e poi su quello economico-finanziario.

In questo scenario di forti tensioni macroeconomiche e di mercato il settore del risparmio gestito ha subito impatti rilevanti prodotti dalla svalutazione degli asset finanziari della clientela e dalle modalità di gestione del rapporto con i clienti, fortemente limitate a causa delle misure di distanziamento sociale. La risposta del nostro Gruppo per mitigarne gli effetti è stata immediata ed estesa: da subito è stata avviata un'intensa attività di comunicazione con i clienti ed è proseguita l'attività di progettazione di nuove soluzioni di investimento volte a cogliere le opportunità offerte dal contesto di riferimento. Queste misure hanno consentito di limitare la flessione delle masse gestite principalmente agli impatti derivanti dalla dinamica degli indici azionari e dei tassi di interesse.

La stabilità del nostro Gruppo rimane incentrata su cinque cardini fondamentali:

- un modello di business integrato tra produzione e distribuzione;
- un corretto dimensionamento degli organici tra risorse di sede e di rete distributiva, con un buon equilibrio tra costi fissi e variabili;
- un efficace presidio dei contenziosi legali e fiscali con accantonamenti adeguati;

- un sistema di monitoraggio dei rischi strutturato su diversi livelli di controllo;
- ricavi sostenibili derivanti in larga parte da commissioni ricorrenti collegate ad una base solida di masse di risparmio gestito.

Il patrimonio netto consolidato a fine giugno 2020 è pari a €3,4 miliardi e il Common Equity Tier 1 ratio, in assenza di distribuzione di dividendi, si è attestato al 27,7%. Le risorse finanziarie acquisite dalla clientela tramite la raccolta diretta si sono attestate a €39 miliardi, sostanzialmente stabili rispetto a fine 2019 e sono principalmente costituite da conti correnti e depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. La liquidità originata dal passivo è prevalentemente investita in un portafoglio titoli con scadenze medio-lunghe, ma con una forte presenza di titoli stanziabili. Il modello di business e le strategie adottate dal Gruppo per la realizzazione dei futuri piani di sviluppo consentiranno di fronteggiare la forte volatilità dei mercati finanziari senza impatti sulla continuità aziendale.

LA CONTINUITÀ OPERATIVA

Fin dall'inizio della diffusione dell'emergenza sanitaria il Gruppo ha avviato tutte le iniziative necessarie per fronteggiare efficacemente il contesto, assicurando la continuità operativa dei processi e dei servizi. Fideuram ha partecipato all'Unità di Emergenza di Intesa Sanpaolo ed ha attivato un proprio Nucleo Operativo di Gestione della Crisi che ha progressivamente adottato disposizioni, protocolli e cautele in totale aderenza a quanto disposto dalle Autorità. Tutti i collaboratori sono stati costantemente informati attraverso il sito intranet in merito alle disposizioni delle Autorità e alle conseguenti determinazioni interne finalizzate a garantire la tutela del personale e dei clienti, le comunicazioni verso gli stakeholder e la continuità operativa.

La sicurezza del personale è stata perseguita attraverso la fornitura di dispositivi di protezione individuale, la limitazione delle trasferte, l'estensione del lavoro flessibile e l'aumento degli spazi di prossimità. All'interno di locali, uffici e filiali è previsto il distanziamento sociale e vengono assicurati frequenti cicli di pulizia in conformità alle istruzioni emanate dal Ministero della Salute. I collaboratori risultati positivi al virus sono costantemente monitorati nel corso della malattia e il personale che risulta entrato in contatto con i casi positivi deve astenersi dal lavoro in sede; i locali interessati sono interdetti all'accesso e sanificati prima di consentirne di nuovo l'uso. Il lavoro a distanza, che era già una realtà consolidata nel Gruppo, a fronte dell'emergenza è stato esteso alla quasi totalità del personale delle funzioni centrali. Sono state nel contempo implementate le misure per rendere più sicuro il lavoro da remoto tramite strumenti che aumentano il livello di protezione al fine di gestire al meglio la sicurezza dell'accesso alla rete aziendale. Specifiche misure, finalizzate a consentire la possibilità di operare al di fuori degli uffici, sono state definite per le attività critiche di Finanza, Tesoreria, Gestione Investimenti e Operations. Per le Filiali sono state definite misure atte a garantire il contenimento del rischio di contagio e quindi evitare la chiusura di punti operativi e l'interruzione del servizio.

L'accesso dei clienti è consentito a una sola persona per volta previo appuntamento. Per quanto riguarda le comunicazioni interne, è stata predisposta un'apposita sezione nella intranet aziendale, sono state inviate comunicazioni a tutto il personale per fornire aggiornamenti e indicazioni operative nei momenti critici. Sono state inviate anche puntuali comunicazioni ai fornitori, alla clientela, ai media e sono state costantemente aggiornate le autorità, le istituzioni e le associazioni di categoria. A fronte delle crescenti minacce di frodi online che sfruttano l'attuale situazione di emergenza sono state predisposte comunicazioni specifiche per la clientela con consigli pratici su come evitare di cadere vittima di attacchi informatici.

LE INIZIATIVE DI SOSTEGNO

Sin dall'inizio della diffusione dell'emergenza sanitaria, in considerazione delle difficoltà in cui si sono trovati molti clienti, sono state avviate delle azioni concrete di sostegno finanziario, direttamente o tramite i servizi offerti da Intesa Sanpaolo. In particolare:

- sono stati presi accordi con Intesa Sanpaolo al fine di consentire ai nostri clienti di accedere ai finanziamenti previsti dal Decreto Liquidità per le imprese;
- sono state definite specifiche offerte commerciali, dedicate sia alla clientela privata sia alla clientela imprese, volte a soddisfare l'esigenza di liquidità riconducibile al periodo di emergenza;
- è stata prevista, previa richiesta dei clienti, la sospensione per tre mesi delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine in essere, per la sola quota capitale o per l'intera rata, prorogabile per altri tre/sei mesi in funzione della durata dell'emergenza.

A fine giugno sono stati messi a disposizione della clientela circa €339 milioni di nuovi finanziamenti a condizioni agevolate e sono state accolte 5 richieste di moratoria su rate di mutuo. Tali interventi consentono ai nostri clienti di gestire i pagamenti durante l'emergenza e confermano l'importante ruolo finanziario e sociale del nostro Gruppo.

LE PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO 2020

Per il secondo semestre 2020 si prevede un rimbalzo dell'attività economica globale come effetto dell'allentamento delle misure di controllo della pandemia avvenuto nel corso degli ultimi mesi e degli stimoli fiscali. Tuttavia, l'impossibilità di tornare alla normalità in settori come viaggi, turismo e intrattenimento, le perdite di occupazione e reddito avvenute durante la recessione e la possibilità di nuovi focolai epidemici potrebbero frenare la ripresa. I livelli di reddito e occupazione resteranno inferiori alla situazione pre-crisi.

Il livello dei tassi di interesse a breve termine resterà stabile sui livelli attuali. I programmi di acquisto operati dalle banche centrali compenseranno l'aumento del ricorso al mercato da parte dei governi e, assieme alle assicurazioni che rialzi dei tassi ufficiali sono esclusi per un periodo prolungato di tempo, garantiranno anche un livello basso dei tassi a medio e lungo termine. Malgrado il peggioramento della dinamica del debito pubblico italiano, l'aumento dei premi sarà frenato dalle misure di salvaguardia europee, inclusi i programmi di acquisto dell'Eurosistema.

Con riguardo al sistema bancario italiano, nel secondo semestre 2020 il flusso di credito all'economia continuerà a beneficiare degli interventi di sostegno alla liquidità da parte del Governo e delle altre autorità nazionali e internazionali. In particolare, proseguiranno le erogazioni di finanziamenti alle imprese con garanzia fornita dallo Stato, a cui è possibile accedere fino al 31 dicembre. Le proiezioni dei mutui per il resto dell'anno sono condizionate dallo scenario del settore degli immobili residenziali, che vede una contrazione delle compravendite e prezzi delle case in calo. Più in generale, sull'indebolimento dei prestiti alle famiglie nel 2020 pesa la riduzione del reddito disponibile, l'incertezza e il conseguente aumento del risparmio precauzionale che frenano le decisioni di spesa. D'altro canto, i tassi di interesse restano molto bassi e l'offerta delle banche non risulta aver subito restrizioni con riguardo ai prestiti alle famiglie.

La raccolta da clientela vedrà il proseguimento di una notevole crescita dei depositi, in particolare di quelli a vista. Infatti, la preferenza per la liquidità, l'avversione al rischio e i rendimenti di mercato ancora bassi continueranno ad alimentare le giacenze dei conti correnti. L'utilizzo dell'ampio rifinanziamento offerto dalla Banca Centrale Europea consentirà di limitare le esigenze di funding a medio-lungo termine, tanto che lo stock di obbligazioni è visto in calo lungo tutto il 2020. L'ampio afflusso verso i conti correnti e il sostanziale contributo delle TLTRO III, sia in termini di tasso negativo sia di ingenti volumi, consentiranno di contenere il costo della raccolta. Sono possibili ulteriori limitature dei tassi sui conti correnti anche se si esclude una loro discesa in negativo. Di conseguenza, i tassi sui prestiti saranno ancora molto bassi, nonostante il prevedibile peggioramento del rischio percepito. Le condizioni creditizie resteranno favorevoli anche grazie alle misure di policy attuate a sostegno del credito.

GLI IMPATTI SUL BILANCIO

In questo quadro prospettico si sono mossi anche i Regulators europei che si sono espressi sul tema in una serie di provvedimenti che mirano a garantire agli intermediari finanziari un'opportuna flessibilità nella gestione di questo periodo di crisi. Le istituzioni finanziarie sono state invitate, tra l'altro, ad evitare effetti pro-ciclici eccessivi nell'applicazione del principio contabile IFRS9 - Strumenti finanziari. Nei documenti pubblicati da Autorità e Standard setters si suggerisce infatti che, alla luce dell'attuale incertezza, per la determinazione delle previsioni di perdita ai sensi dell'IFRS9 non si debbano applicare meccanicamente le metodologie in uso ma è necessario utilizzare un appropriato metro di giudizio che tenga opportunamente conto delle circostanze straordinarie. Nello scenario di emergenza delineatosi a seguito della diffusione dell'epidemia si sono susseguiti una serie di documenti delle diverse Autorità di vigilanza europee e nazionali volti a dare i primi elementi di supporto metodologico alle banche. Successivamente anche lo IASB (International Accounting Standards Board), lo Standard setter dei principi contabili internazionali, si è espresso sui temi più rilevanti relativi agli impatti del Covid-19.

Le caratteristiche eccezionali della crisi attuale, l'incertezza sulla durata dell'emergenza sanitaria e gli interventi ancora in corso di definizione da parte dei Governi e dell'Unione Europea rendono molto complessa l'applicazione di principi contabili ancorati su valori di mercato e su valutazioni prospettiche.

Sulla base del quadro generale sopra descritto, di seguito sono riportate le tematiche di bilancio maggiormente impattate dall'emergenza sanitaria che interessano il nostro Gruppo:

- Classificazione dei crediti in stadi di rischio: in linea con le indicazioni dei regulators le posizioni in bonis che sono interessate dalle misure di moratoria ex lege o decise autonomamente dal Gruppo a seguito dell'emergenza Covid-19 non sono di norma classificate in stage 2, né considerate forborne secondo la normativa prudenziale.
- Attività intangibili a vita utile definita: non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile, anche in considerazione del processo di ammortamento che ne ha ridotto i valori contabili rispetto a quelli originari di iscrizione.

IL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE

Nel primo semestre 2020, nell'ambito del processo di semplificazione della struttura del Gruppo, si sono realizzate le seguenti operazioni:

- l'avvio della liquidazione della società Morval Vonwiller Assets Management Co. Ltd;
- il trasferimento della partecipazione in Morval Vonwiller Advisors S.A. dalla subholding Southern Group Ltd a Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e l'avvio della liquidazione di Southern Group;
- l'avvio della fusione per incorporazione di Morval SIM in Intesa Sanpaolo Private Banking.

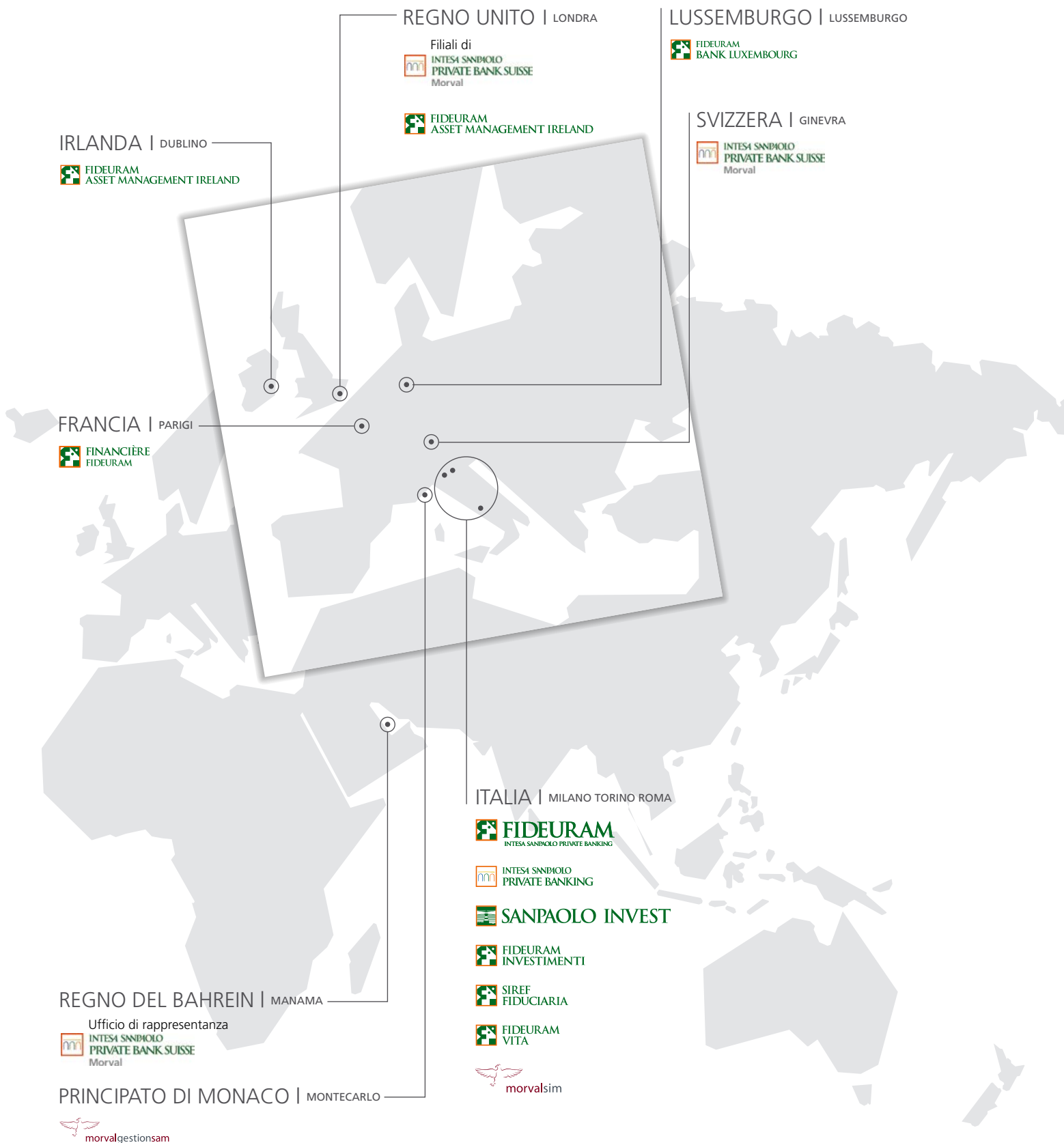
Il Bilancio consolidato semestrale è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione come indicato dallo IAS34 – Bilanci Intermedi.

Nelle note illustrative, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 30 giugno 2020 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. I dettagli analitici delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato alla presente Relazione.

Indice

Struttura del Gruppo	8	Prospetti contabili consolidati	62
		Stato patrimoniale consolidato	62
Cariche sociali	11	Conto economico consolidato	64
		Prospetto della redditività consolidata complessiva	65
Highlights	12	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	66
		Rendiconto finanziario consolidato	68
Key Performance Indicators	14	Le politiche contabili	69
Quadro generale sul risparmio gestito	15	Relazione della società di revisione	73
Relazione intermedia sulla gestione	17	Allegati	77
Prospetti contabili riclassificati	18	Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati	78
Lo scenario economico	20	Prospetti di raccordo tra gli schemi ufficiali e gli schemi riclassificati	79
I risultati consolidati in sintesi	22		
Il modello di business	23	Contattaci	83
Le attività finanziarie dei clienti	24	Elenco filiali ed uffici dei Private Banker	84
La raccolta di risparmio	26	Fideuram in un touch	85
La segmentazione dei clienti	27		
La consulenza evoluta	28		
La distribuzione del valore	29		
I risultati per settore di attività	30		
Le attività estere	35		
Il capitale umano	36		
Bilancio consolidato semestrale abbreviato	41		
Note illustrative	42		
L'analisi del conto economico	42		
La gestione dell'attivo e del passivo	47		
Il patrimonio netto	51		
La gestione e il controllo dei rischi	52		
Le operazioni con parti correlate	60		
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.6.2020 e la prevedibile evoluzione della gestione	61		

Struttura del Gruppo



ISOLE VERGINI BRITANNICHE | TORTOLA

 **morval**vonwillers
assets management co.
in liquidazione

ISOLE CAYMAN | GEORGE TOWN

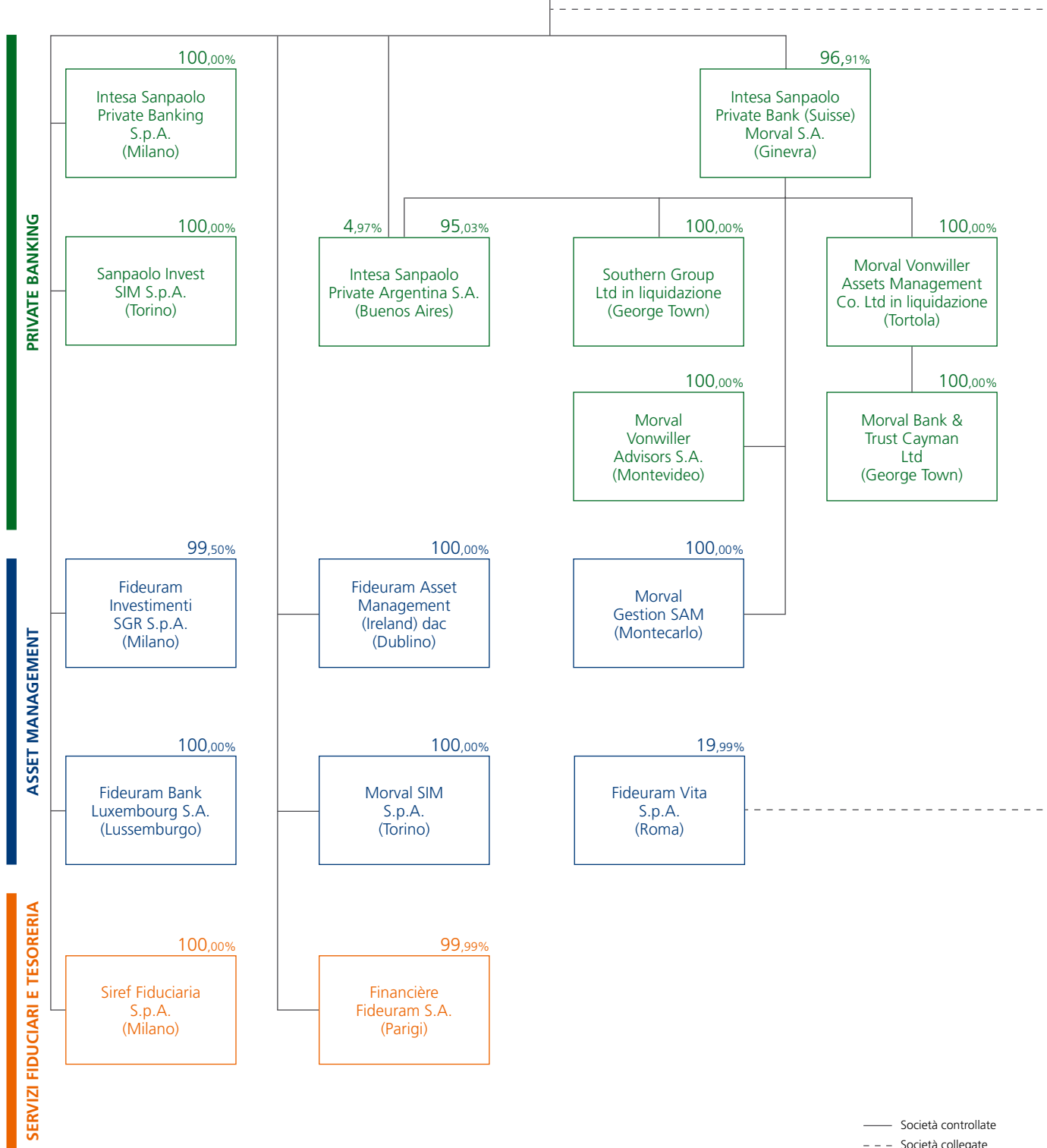
 **southern**group
in liquidazione
 **morval**bank&trust

URUGUAY | MONTEVIDEO

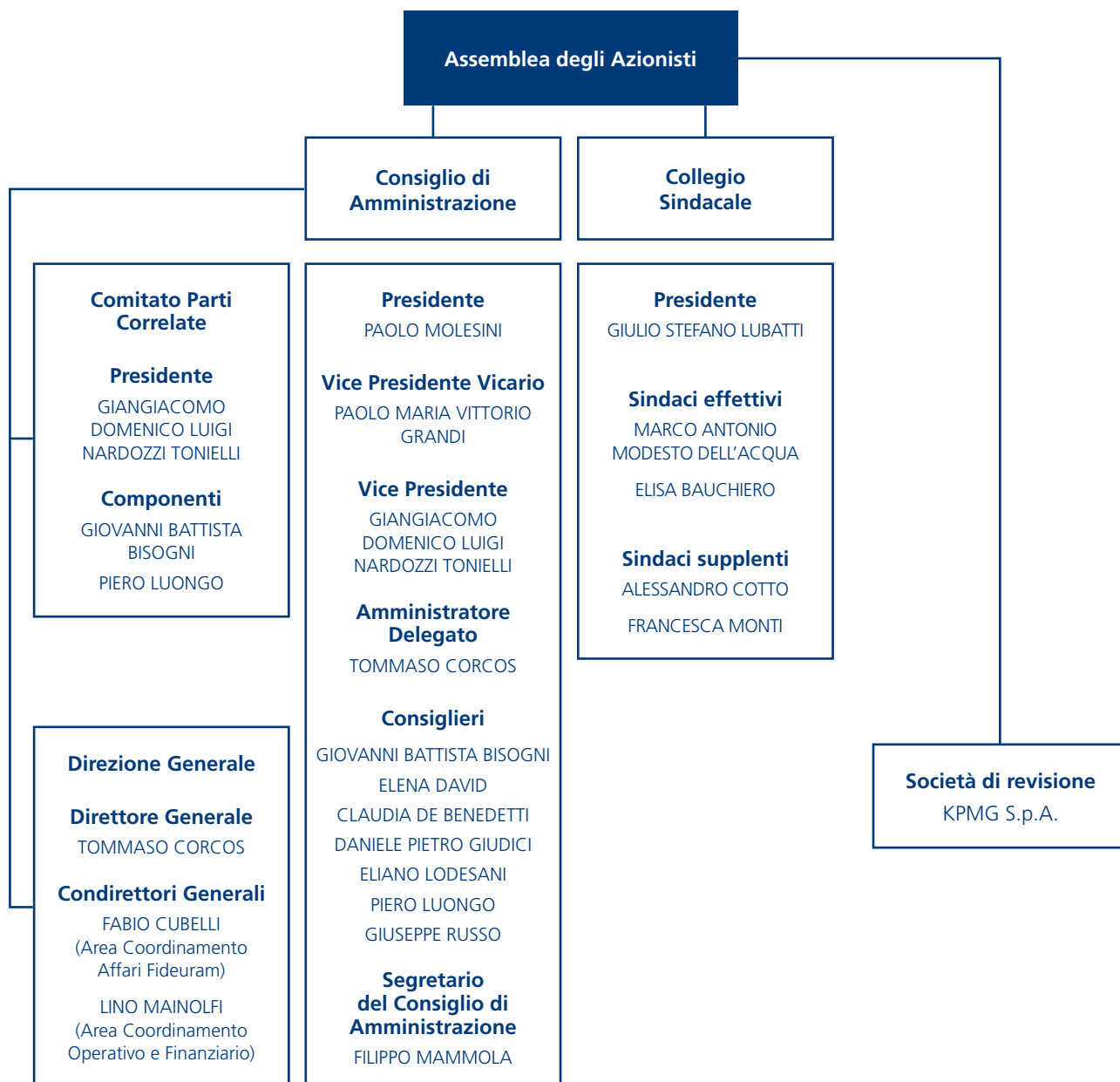
 **morval**vonwiller
advisors

ARGENTINA | BUENOS AIRES

 **INTESA SANPAOLO**
PRIVATE
Argentina

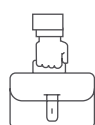


Cariche sociali



Highlights

RISULTATI OPERATIVI



Private Banker n. **5.801**



Clienti

Fideuram
n. **594.443**

Intesa Sanpaolo
Private Banking
n. **37.816**
gruppi familiari

Sanpaolo Invest
n. **158.085**

Intesa Sanpaolo
Private Bank (Suisse) Morval
n. **1.781**

Siref Fiduciaria
n. **1.933**
mandati

Raccolta Netta Totale

€6
miliardi

di cui *Raccolta Netta Gestita*

€1,6
miliardi

Assets Under Management

€239,3
miliardi

di cui *Risparmio Gestito*

€160,9
miliardi

di cui *Consulenza Evoluta*

€37
miliardi



Anzianità media
di Rapporto Clienti

Fideuram e
Sanpaolo Invest

13 anni

Intesa Sanpaolo
Private Banking

13 anni

RISULTATI ECONOMICI



Commissioni Nette
Ricorrenti

€ 779
milioni

Cost / Income Ratio

30%
(30% nel I semestre 2019)

Utile Netto Consolidato

€ 419
milioni

R.O.E.

27%
(34% nel I semestre 2019)

Key Performance Indicators

	30.6.2020	30.6.2019	VAR. %
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	1.572	204	n.s.
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	6.014	4.540	32
Assets Under Management (milioni di euro)	239.261	229.197	4
STRUTTURA OPERATIVA			
Private Banker (n.)	5.801	5.942	
Personale (n.)	3.171	3.336	
- di cui donne (n.)	1.423	1.493	
- di cui all'estero (n.)	315	320	
Sportelli bancari (n.)	233	231	
Uffici dei Private Banker (n.)	324	321	
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI			
Utile netto consolidato (milioni di euro)	419	456	-8
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	3.358	2.491	35
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,279	0,304	-8
Pay-out ratio consolidato (%)	92,36	97,07	
Pay-out ratio Fideuram (%)	98,33	99,48	
Totale attivo (milioni di euro)	49.940	44.315	13
Valore economico generato (milioni di euro)	1.405	1.424	-1
Valore economico distribuito (milioni di euro)	1.316	1.352	-3
INDICI DI REDDITIVITÀ			
R.O.E. (%)	27	34	
R.O.A. (%)	2	2	
Cost / Income ratio (%)	30	30	
Costo del lavoro / Margine di Intermediazione (%)	17	18	
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medi (%)	0,4	0,4	
E.V.A. (milioni di euro)	356	399	

Rating di controparte (S&P Global Rating)

Long term: BBB

Short term: A-2

Outlook: Negative

n.s.: non significativo

Glossario

Raccolta netta: Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

Assets Under Management (Masse in amministrazione): sono costituiti da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio amministrato, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni e i saldi debitori dei conti correnti.

Private Banker: Professionisti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari; includono i segnalatori (Trainee Financial Advisers). Nelle società estere i Private Banker sono professionisti, persone fisiche e giuridiche, dedicati all'attività commerciale.

Sportelli bancari: Agenzie in cui è possibile effettuare operazioni bancarie.

Utile netto consolidato base per azione: Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Pay-out ratio: Rapporto tra i dividendi pagati da Fideuram all'azionista Intesa Sanpaolo e l'utile d'esercizio (civilistico e consolidato) a fine anno.

Valore economico generato e distribuito: Il valore economico generato misura la ricchezza prodotta attraverso la produzione e distribuzione di servizi finanziari grazie all'intervento dei fattori produttivi (capitale e lavoro). Il valore economico distribuito evidenzia come il valore generato è distribuito tra i principali stakeholder di riferimento.

R.O.E. (Return On Equity): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.

R.O.A. (Return On Assets): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato e il totale attivo di periodo.

Cost / Income ratio: Rapporto tra i costi operativi netti e proventi operativi netti.

E.V.A. (Economic Value Added): Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

Quadro generale sul risparmio gestito

	2019 (*)	2018	2017	2016	2015
Consistenze (miliardi di euro)					
Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)	4.445	4.224	4.342	4.187	4.193
Risparmio gestito consolidato (RG)	1.696	1.498	1.512	1.400	1.335
- Fondi comuni	339	320	328	301	286
- Gestioni patrimoniali	969	840	859	801	801
- Riserve tecniche Vita	706	624	627	633	580
- Fondi pensione	185	167	162	94	94
- Rettifiche	(503)	(453)	(464)	(429)	(426)
% RG su AFF	38%	35%	35%	33%	32%
Flussi (miliardi di euro)					
Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)	45	47	50	39	18
Risparmio gestito consolidato (RG)	16	16	48	50	98
- Fondi comuni	(4)	6	25	12	32
- Gestioni patrimoniali	-	5	4	18	42
- Riserve tecniche Vita	81	(3)	(6)	53	51
- Fondi pensione	4	4	4	4	4
- Rettifiche	(65)	4	21	(37)	(31)
% RG su AFF	35%	34%	96%	127%	n.s.

(*) I dati del 2019 sono stimati.

n.s.: non significativo

Fonte: Banca d'Italia



Relazione intermedia
sulla gestione

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.6.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	348	349	(1)	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.027	3.189	(162)	-5
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	15.204	15.275	(71)	-
Finanziamenti verso banche	19.867	17.198	2.669	16
Finanziamenti verso clientela	9.101	9.329	(228)	-2
Derivati di copertura	11	20	(9)	-45
Partecipazioni	176	170	6	4
Attività materiali e immateriali	605	614	(9)	-1
Attività fiscali	150	164	(14)	-9
Altre voci dell'attivo	1.451	1.459	(8)	-1
TOTALE ATTIVO	49.940	47.767	2.173	5
PASSIVO				
Debiti verso banche	4.713	3.033	1.680	55
Debiti verso clientela	38.993	39.024	(31)	-
Passività finanziarie di negoziazione	44	33	11	33
Derivati di copertura	1.025	930	95	10
Passività fiscali	63	94	(31)	-33
Altre voci del passivo	1.295	1.215	80	7
Fondi per rischi e oneri	449	478	(29)	-6
Capitale sociale e riserve	2.939	2.054	885	43
Utile netto	419	906	(487)	-54
TOTALE PASSIVO	49.940	47.767	2.173	5

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	I SEMESTRE 2020	I SEMESTRE 2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	102	89	13	15
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	12	28	(16)	-57
Commissioni nette	840	843	(3)	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	954	960	(6)	-1
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	1	2	(1)	-50
PROVENTI OPERATIVI NETTI	955	962	(7)	-1
Spese per il personale	(164)	(171)	7	-4
Altre spese amministrative	(98)	(91)	(7)	8
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(29)	(27)	(2)	7
COSTI OPERATIVI NETTI	(291)	(289)	(2)	1
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	664	673	(9)	-1
Rettifiche di valore nette su crediti	(18)	(2)	(16)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(22)	(23)	1	-4
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	6	9	(3)	-33
RISULTATO CORRENTE LORDO	630	657	(27)	-4
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(195)	(183)	(12)	7
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(6)	(9)	3	-33
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(1)	(1)	-	-
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(9)	(8)	(1)	13
UTILE NETTO	419	456	(37)	-8

n.s.: non significativo

Lo scenario economico

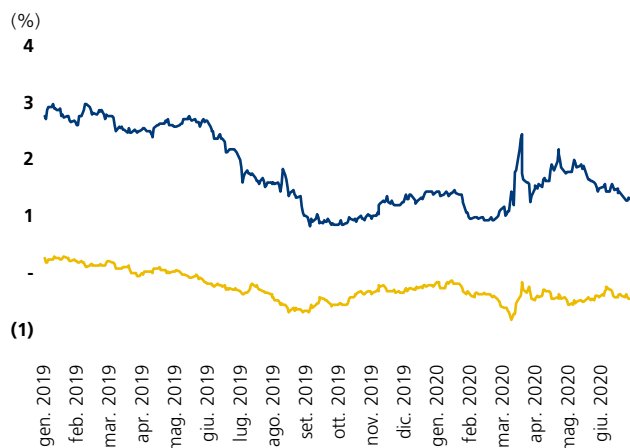
La progressiva diffusione dell'epidemia di Coronavirus ha avuto un pesantissimo impatto sull'attività economica globale nel corso della prima parte del 2020, determinando una recessione breve ma molto profonda, a causa del blocco della mobilità e dell'interazione sociale (il cosiddetto lockdown) deciso dai governi per contenere la diffusione del virus. La risposta della politica economica al deterioramento delle prospettive di crescita e all'ingresso dell'economia mondiale in recessione è stata peraltro particolarmente rapida ed efficace, sia sul versante monetario sia su quello fiscale, limitando decisamente l'impatto negativo sui mercati finanziari.

A inizio anno le prospettive di crescita a livello globale apparivano piuttosto favorevoli, in ragione soprattutto della riduzione delle tensioni commerciali tra USA e Cina che avevano caratterizzato larga parte del 2019. Questo quadro positivo è stato però completamente sconvolto dalla diffusione dell'epidemia di Coronavirus, che ha avuto il suo iniziale epicentro nella città cinese di Wuhan. Nella seconda metà di gennaio le autorità cinesi, per contenere la diffusione del virus, hanno deciso un rigido lockdown nella provincia di Hubei (dove si trova Wuhan), adottando pesanti misure restrittive anche nel resto del Paese. Pur determinando un notevole calo dell'attività economica, queste misure si sono rivelate efficaci nel contenere la diffusione dell'epidemia e, già a marzo, il numero di contagi in Cina si era drasticamente ridotto. Nel corso del mese di gennaio e nella prima metà di febbraio il numero dei contagi fuori dalla Cina e dall'Estremo Oriente è stato molto limitato, ma la situazione è cambiata completamente con la diffusione del virus in Italia nella seconda metà di febbraio. Il governo italiano ha risposto con misure di contenimento sempre più restrittive, fino ad arrivare, nella prima metà di marzo, all'adozione del lockdown sull'intero territorio nazionale. In risposta alla rapida diffusione della pandemia, in breve tempo queste misure sono state adottate da quasi tutti i governi dei Paesi avanzati e di molte economie emergenti. La crisi sanitaria e le misure restrittive hanno determinato un calo senza precedenti della domanda e dell'attività produttiva nel corso dei mesi di marzo e aprile, con la significativa eccezione della Cina, dove il contenimento dell'epidemia ha consentito un sensibile recupero dell'attività economica già da marzo. Con il graduale allentamento delle misure restrittive dalla seconda metà di aprile si è registrato un forte recupero di consumi e produzione in maggio e giugno, ma non tale da evitare una contrazione di ampia entità del PIL nella prima parte dell'anno in tutte le maggiori economie a livello globale (con la parziale eccezione della Cina).

La risposta della politica economica al rapido deterioramento congiunturale determinato dall'emergenza sanitaria è stata rapida ed efficace, particolarmente negli USA. La Federal Reserve, infatti, ha portato i tassi a zero già nella prima metà di marzo (con un taglio di 150 punti base) e ha deciso inoltre un programma di acquisto di titoli di entità senza precedenti, provvedendo ad acquistare per la prima volta titoli corporate, e ha finanziato direttamente le imprese, oltre a reintrodurre molti degli strumenti utilizzati nella crisi del 2008-2009.

Sul versante fiscale, il Congresso ha approvato prima della fine di marzo un pacchetto di oltre 2 trilioni di dollari (poi ulteriormente ampliato), mirato in particolare al supporto di famiglie e piccole imprese. Nell'Area Euro la Banca Centrale Europea, dopo qualche iniziale esitazione, ha varato a metà marzo un piano straordinario di acquisti di titoli (il cosiddetto PEPP, Pandemic Emergency Purchase Programme) per €750 miliardi, poi ampliato a €1.350 miliardi. Sul versante fiscale, tutti i principali governi europei hanno stanziato ingenti fondi per tutelare l'occupazione e fornito garanzie sui prestiti bancari alle imprese. Lo sviluppo più rilevante è stato però il Recovery Fund proposto dalla Commissione Europea, che contempla €390 miliardi di sussidi ai Paesi più colpiti dall'epidemia e €360 miliardi di prestiti.

Rendimento Bund e BTP a 10 anni



Fonte: Bloomberg — Rendimento Bund — Rendimento BTP

Negli **USA** l'andamento dell'attività economica a inizio anno è stato relativamente robusto e si è registrato un recupero della fiducia delle imprese del settore manifatturiero, legato alla riduzione delle tensioni commerciali con la Cina. La diffusione del Coronavirus e le misure restrittive adottate a partire dalla metà di marzo per contenere l'epidemia hanno però determinato un repentino e violento calo dell'attività economica che si è riflesso in particolare in un'enorme perdita di posti di lavoro (circa 22 milioni tra marzo e aprile). In molti Stati il processo di riapertura è stato peraltro avviato piuttosto rapidamente, nonostante l'epidemia non fosse ancora sotto controllo. Nel corso dei mesi di maggio e giugno si è pertanto registrato un notevole (anche se ancora parziale) recupero del livello dell'occupazione, dei consumi e della produzione industriale che non ha però potuto evitare un calo molto ampio del PIL. Nella seconda metà di giugno ed a inizio luglio l'allentamento delle misure restrittive e il riavvio dell'attività economica si è inoltre associato in molte aree del Paese ad un'accelerazione dell'epidemia, tale da portare ad un nuovo picco nel numero di contagi e, in generale, ad una situazione sanitaria ancora precaria. Il recupero dell'occupazione e dei

consumi è stato agevolato dalla rapida risposta della politica fiscale: il Congresso a marzo ha approvato un ampio pacchetto, mirato principalmente a sostenere il reddito delle famiglie (attraverso il potenziamento dei sussidi di disoccupazione e altri trasferimenti di emergenza) e a salvaguardare l'occupazione nelle piccole e medie imprese. Sul versante della politica monetaria l'azione della Federal Reserve è stata non solo particolarmente rapida e incisiva ma anche innovativa con la decisione di acquistare, per la prima volta, anche obbligazioni corporate e delle autorità locali e di fornire direttamente credito alle imprese.

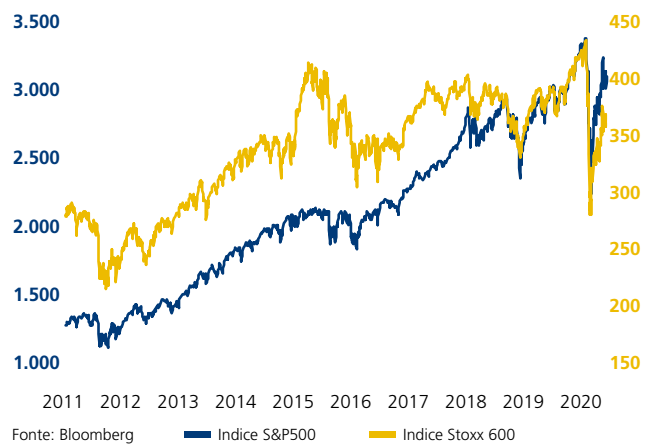
Anche nell'**Area Euro** l'anno era iniziato con prospettive positive: l'accordo commerciale tra USA e Cina e quello sulla Brexit tra UK e UE avevano migliorato il clima di fiducia delle imprese e posto le basi per una ripresa ciclica nei primi mesi del 2020. A fine febbraio però la pandemia da Covid-19 si è diffusa in Italia, rendendo necessaria l'adozione di misure drastiche per arrestare i contagi, che hanno portato ad inizio marzo alla chiusura di tutte le attività produttive non essenziali. La rapida diffusione del Coronavirus ha poi costretto all'adozione di misure analoghe anche tutti gli altri governi dell'Area Euro, mentre l'intera UE ha chiuso le proprie frontiere (sia esterne sia interne). Si è trattato di misure mai sperimentate prima in tempi di pace, rese necessarie dalla gravità della situazione sanitaria ma con un notevole costo economico: il calo del PIL nel primo semestre dell'anno è infatti risultato senza precedenti. Le misure adottate sul fronte sanitario sono però risultate efficaci e, a fine aprile, è stato avviato un processo di graduale allentamento delle restrizioni. Nella fase iniziale della crisi si è registrato anche un notevole aumento degli spread sui titoli governativi dei Paesi più colpiti (in primis l'Italia). Il rischio di una crisi finanziaria, oltre a quella economica e sanitaria, è stato però evitato grazie alla tempestiva azione delle autorità di politica economica: già a marzo i singoli governi nazionali hanno predisposto ingenti misure di supporto al reddito di famiglie e imprese, nonché ampie garanzie per i prestiti bancari, mentre la Banca Centrale Europea ha aumentato il programma di Quantitative Easing e avviato un piano di acquisti di emergenza (il PEPP, condotto con modalità più flessibili rispetto al Quantitative Easing tradizionale), nonché varato nuovi prestiti agevolati a lungo termine per fornire liquidità alle banche. Peraltro anche lo scenario di inflazione ha subito un netto deterioramento a causa del crollo della domanda, rendendo ancora più arduo il raggiungimento dell'obiettivo d'inflazione della Banca Centrale Europea nel medio periodo.

Anche in **Asia** l'andamento dell'attività economica ha risentito della diffusione del Coronavirus, inducendo le autorità monetarie e fiscali a intervenire rapidamente con politiche di sostegno. In Cina il PIL ha registrato nel primo trimestre la maggiore contrazione mai verificatasi, a causa delle politiche di distanziamento sociale adottate per contenere la diffusione del Coronavirus a partire dalla fine del mese di gennaio. La risposta immediata da parte della politica monetaria e, in un secondo momento, anche di quella fiscale ha permesso all'economia di risollevarsi progressivamente già dal mese di marzo, con un recupero molto marcato dell'attività produttiva e, sebbene in misura minore, anche dei consumi. Dopo avere toccato il picco in gennaio l'inflazione ha poi rallentato progressivamente grazie alla decelerazione dei prezzi degli alimentari e al calo del prezzo del petrolio. L'economia del Giappone, già indebolita dall'aumento dell'IVA nell'ottobre 2019, ha subito una pesante contrazione del PIL nel secondo trimestre dell'anno. La Bank of Japan a metà marzo ha

adottato nuove misure espansive per garantire il credito alle imprese, mentre il governo ha approvato un ampio pacchetto fiscale.

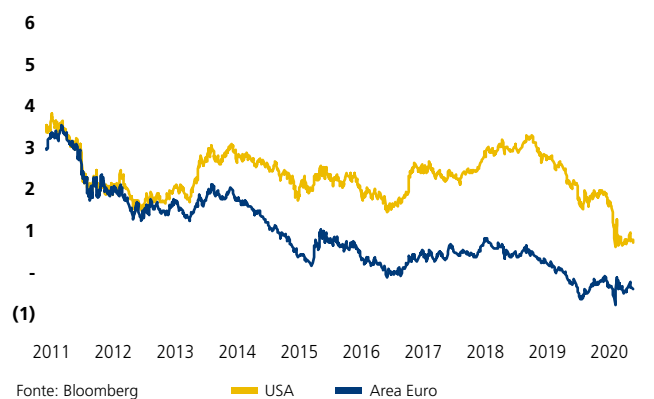
I mercati azionari, dopo aver registrato un pesante e rapido calo nella fase iniziale di diffusione del Coronavirus fuori dalla Cina tra metà febbraio e fine marzo, hanno successivamente recuperato larga parte delle perdite (soprattutto nel caso del mercato americano), grazie all'incisività delle risposte di politica monetaria e fiscale e sulla base dell'evidenza dell'effetto temporaneo della crisi. Negli USA la flessione dell'indice S&P500 a fine semestre è risultata così del -4%, mentre il calo è stato più pronunciato per gli altri mercati avanzati (-13,3% per l'indice Stoxx-600 in Europa, con una sottoperformance del mercato italiano, e -9,4% per il Topix in Giappone) ed emergenti (-10,7% per il relativo indice MSCI in dollari). La fase più acuta della crisi sanitaria ha visto una notevole volatilità, accentuata inoltre da problemi di liquidità, anche sul mercato obbligazionario, che è stato però rapidamente stabilizzato dall'intervento delle banche centrali. A fine semestre il rendimento sui titoli governativi decennali negli USA si attestava intorno ai 65 punti base (circa 125 punti base sotto il livello di inizio periodo), mentre il rendimento sui Bund della stessa scadenza è sceso di poco più di 25 punti base a -45 punti base. Lo spread rispetto al Bund dei titoli italiani, dopo essere aumentato significativamente, è risultato a fine periodo solo lievemente superiore rispetto al livello di inizio anno.

Andamento dei mercati azionari



Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)
(%)



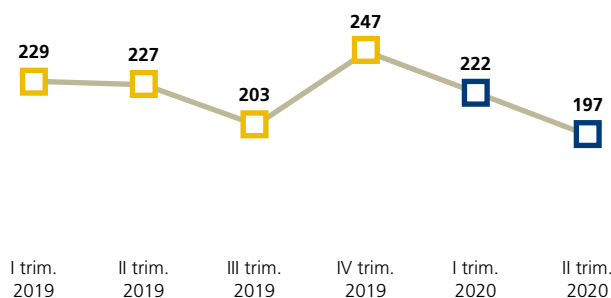
I risultati consolidati in sintesi

In un contesto di mercato significativamente deteriorato dalla diffusione a livello mondiale del virus Covid-19 il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso i primi sei mesi del 2020 con un **utile netto consolidato di €419 milioni**, in diminuzione di €37 milioni rispetto allo stesso periodo del 2019 (-8%). Il Valore economico generato dall'attività del Gruppo nel primo semestre 2020 si è attestato a €1,4 miliardi, in flessione di €19 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il R.O.E. è risultato pari al 27%, in riduzione rispetto al 34% di fine giugno 2019 per effetto del significativo aumento del patrimonio netto consolidato. Con delibera del 30 marzo 2020 l'Assemblea di Fideuram ha infatti stabilito di non distribuire dividendi in aderenza a quanto richiesto alle banche con Raccomandazione BCE del 27 marzo 2020 nel contesto emergenziale conseguente alla diffusione dell'epidemia da Covid-19.

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come i proventi operativi netti hanno registrato una lieve flessione di €7 milioni (-1%) principalmente ascrivibile alla riduzione del risultato netto delle attività finanziarie al fair value (-€16 milioni) e delle commissioni nette (-€3 milioni), solo in parte compensata dalla crescita del margine di interesse (+€13 milioni). I costi operativi netti sono aumentati di €2 milioni e le rettifiche di valore su crediti hanno registrato un forte incremento (+€16 milioni) in larga parte attribuibile alla crescita delle rettifiche su finanziamenti a clientela. I proventi non ricorrenti si sono ridotti di €3 milioni e gli accantonamenti per rischi e oneri sono diminuiti di €1 milione. Il risultato corrente lordo ha quindi evidenziato una flessione di €27 milioni rispetto al primo semestre 2019. Il Cost / Income Ratio si è attestato al 30%, in linea rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Andamento dell'utile netto consolidato

(milioni di euro)



Al 30 giugno 2020 il numero dei Private Banker si è attestato a 5.801, a fronte di 5.834 e 5.942 professionisti rispettivamente al 31 dicembre e al 30 giugno 2019. Le masse per Private Banker al 30 giugno 2020 sono risultate pari a circa €41 milioni. L'organico del Gruppo è composto da 3.171 risorse, in lieve diminuzione rispetto alle 3.179 unità al 31 dicembre 2019. Gli sportelli bancari sono risultati pari a 233 e gli uffici dei Private Banker si sono attestati a 324.

Il modello di business

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è la prima Private Bank italiana (tra le prime in Europa) con oltre €239 miliardi di masse in gestione.

A partire dal 2015 guida le attività della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo. La mission assegnata alla Divisione è di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta. Il Gruppo Fideuram è specializzato, in particolare, nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari.

Il posizionamento del Gruppo si focalizza principalmente sui segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals e la distribuzione di prodotti e servizi avviene con circa 5.800 professionisti altamente qualificati che operano in quattro Reti separate (Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval) preservando i rispettivi brand commerciali, i modelli di servizio e la propria tipologia di clientela.

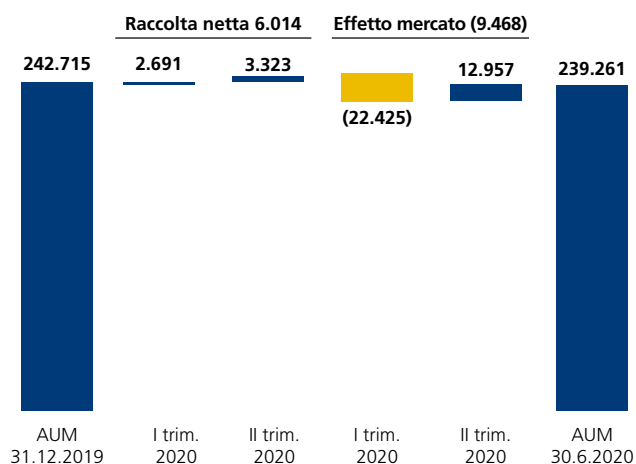
Il modello di servizio del Gruppo è fondato sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di lungo periodo tra cliente e Private Banker. Il Gruppo vanta una base di clientela retail forte e stabile che può contare su un'offerta specifica ed un modello di servizio dedicato. I servizi di consulenza offerti alla clientela si distinguono tra un servizio di consulenza base, cui accedono gratuitamente tutti i clienti, coerente con i requisiti della normativa MiFID2 e tre servizi di Consulenza evoluta (Sei, VIEW e Private Advisory) forniti a pagamento a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato, indirizzati in particolar modo alla clientela con più elevata disponibilità finanziaria. Le soluzioni di investimento proposte dai Private Banker sono prodotte e gestite in larga parte all'interno del Gruppo, attraverso società prodotte dedicate. Inoltre, grazie ad accordi commerciali con primarie case di investimento internazionali, il Gruppo offre anche prodotti di terzi, secondo il modello di architettura aperta guidata, al fine di integrare le proprie competenze e soddisfare anche i bisogni più sofisticati della clientela. Il Gruppo Fideuram svolge anche attività bancaria (raccolta del risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) e offre alla propria clientela un range completo di prodotti e servizi bancari. Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Le attività finanziarie dei clienti

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 30 giugno 2020 sono risultate pari a **€239,3 miliardi**, in calo di €3,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2019 (-1%). Tale risultato è attribuibile alla performance di mercato del primo semestre 2020 che ha risentito pesantemente dell'incertezza derivante dalla diffusione globale dell'epidemia Covid-19, incidendo in misura sfavorevole sui patrimoni per €9,5 miliardi (-€6 miliardi nel risparmio gestito e -€3,5 miliardi nel risparmio amministrato). In senso opposto si è mossa la raccolta netta che si è attestata a €6 miliardi, in crescita di €1,5 miliardi rispetto al primo semestre dello scorso anno. La performance negativa di mercato, che aveva inciso in misura rilevante nel primo trimestre 2020 (-€22,4 miliardi) è stata parzialmente recuperata nel secondo trimestre dell'anno (+€12,9 miliardi).

Evoluzione Assets Under Management

(milioni di euro)



L'analisi per aggregati evidenzia come la componente di **risparmio gestito** (67% delle masse totali) è risultata pari a **€160,9 miliardi**, in calo di €4,5 miliardi rispetto alla consistenza di fine 2019. La riduzione ha riguardato principalmente i fondi comuni (-€3 miliardi) e le assicurazioni vita (-€1,3 miliardi) e, in misura minore, le gestioni patrimoniali (-€0,2 miliardi). La componente di **risparmio amministrato**, pari a **€78,3 miliardi**, ha registrato invece un aumento di €1 miliardo rispetto al 31 dicembre 2019.

Assets Under Management

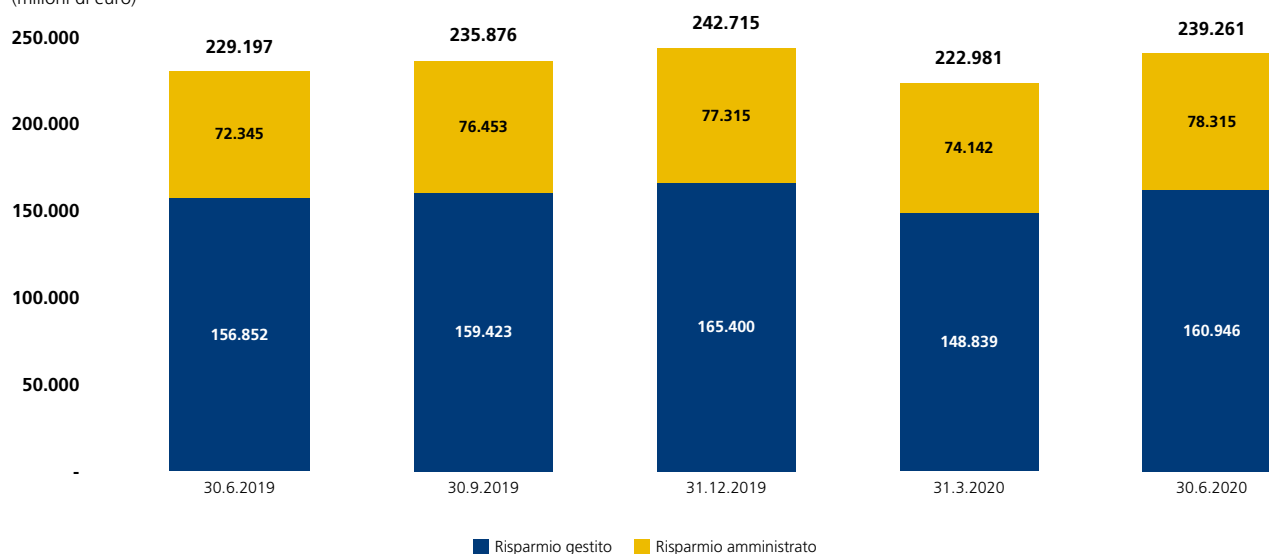
(milioni di euro)

	30.6.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	58.108	61.093	(2.985)	-5
Gestioni patrimoniali	44.782	45.038	(256)	-1
Assicurazioni vita	55.648	56.905	(1.257)	-2
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	35.476	36.457	(981)	-3
Fondi pensione	2.408	2.364	44	2
Totale risparmio gestito	160.946	165.400	(4.454)	-3
Totale risparmio amministrato	78.315	77.315	1.000	1
<i>di cui: Titoli</i>	44.046	44.814	(768)	-2
Totale AUM	239.261	242.715	(3.454)	-1

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

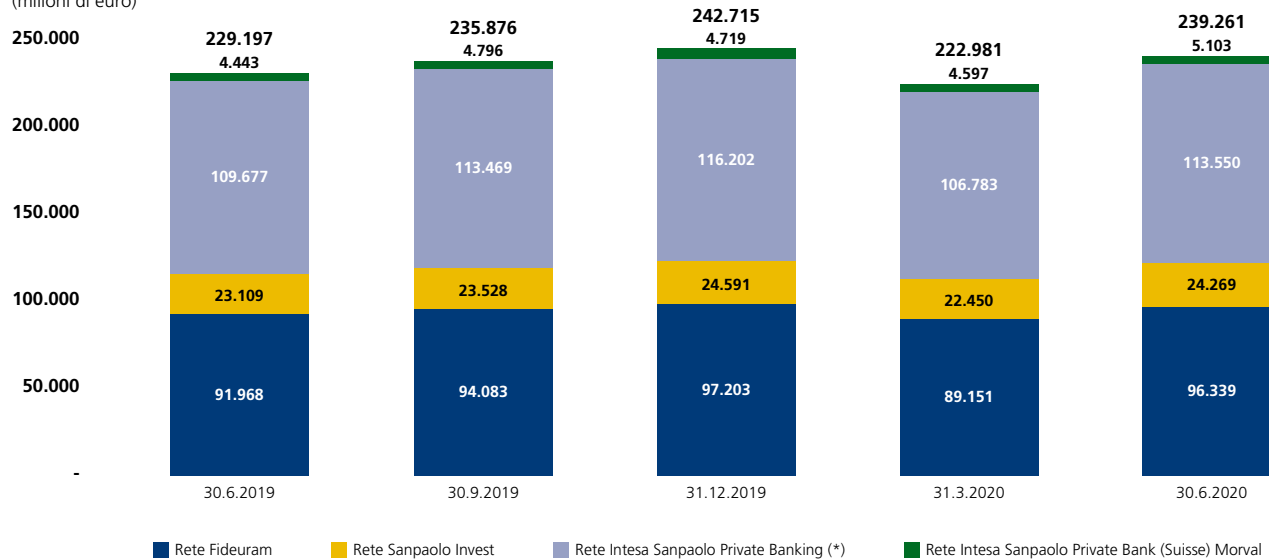
Assets Under Management - per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



Assets Under Management - per Rete di vendita

(milioni di euro)



(*) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono inclusi anche gli AUM di Siref Fiduciaria.

La raccolta di risparmio

Nei primi sei mesi del 2020 le Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una **raccolta netta** di **€6 miliardi**, in crescita di €1,5 miliardi rispetto al primo semestre 2019 (+32%). L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito ha registrato un forte incremento (+€1,4 miliardi) rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno in larga parte attribuibile all'attività dei consulenti finanziari del Gruppo che hanno indirizzato i nuovi flussi di risparmio della clientela verso prodotti del risparmio gestito nel secondo trimestre dell'anno. La componente di risparmio amministrato, positiva per €4,4 miliardi, ha evidenziato un lieve aumento (+€106 milioni) rispetto al primo semestre 2019.

Raccolta netta

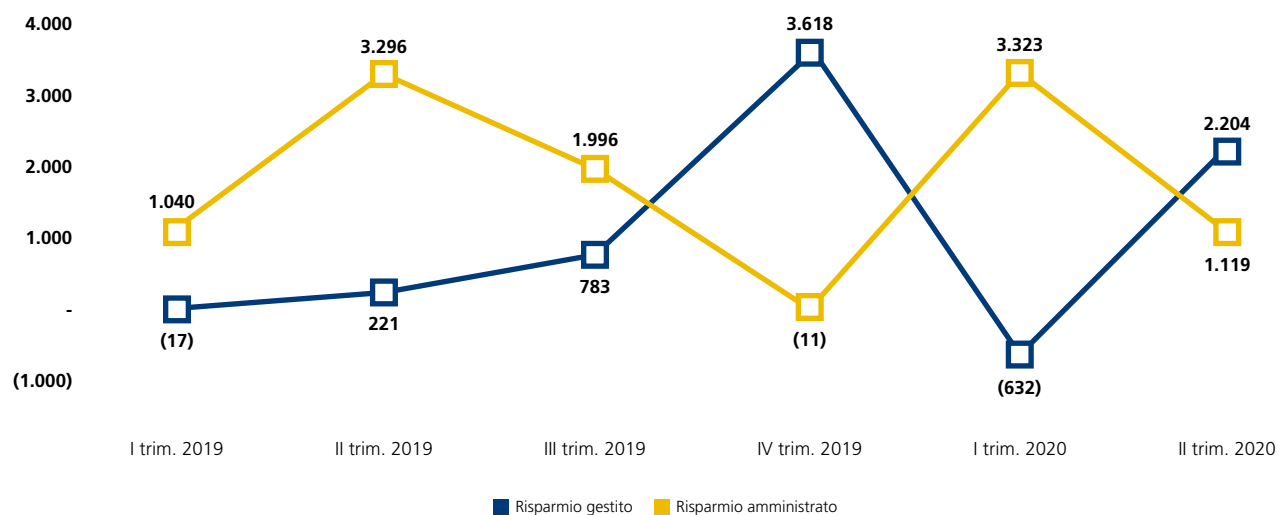
(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2020	I SEMESTRE 2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	(442)	(1.300)	858	-66
Gestioni patrimoniali	1.561	628	933	149
Assicurazioni vita	373	809	(436)	-54
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	292	(240)	532	n.s.
Fondi pensione	80	67	13	19
Totale risparmio gestito	1.572	204	1.368	n.s.
Totale risparmio amministrato	4.442	4.336	106	2
<i>di cui: Titoli</i>	2.661	2.567	94	4
Totale Raccolta netta	6.014	4.540	1.474	32

n.s.: non significativo

Trend Raccolta netta

(milioni di euro)



La segmentazione dei clienti

AUM al 30 giugno 2020

- Fideuram: €96,3 miliardi
- Sanpaolo Invest: €24,3 miliardi
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €109 miliardi
- Siref Fiduciaria: €4,6 miliardi (*)
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval: €5,1 miliardi

(*) Il dato non include i mandati fiduciari relativi ad AUM del Gruppo. I mandati fiduciari totali risultano pari a n. 61.192 con masse complessive pari a €12,1 miliardi.

CLIENTI al 30 giugno 2020

- Fideuram: n. 594.443
- Sanpaolo Invest: n. 158.085
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 37.816 (**)
- Siref Fiduciaria: n. mandati 1.933 (*)
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval: n. 1.781

(**) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a €250 mila.

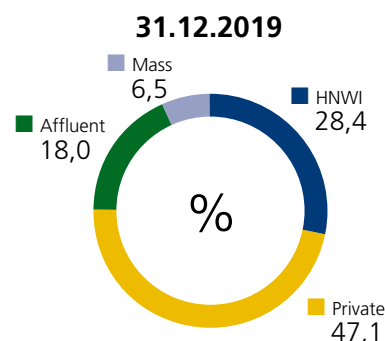
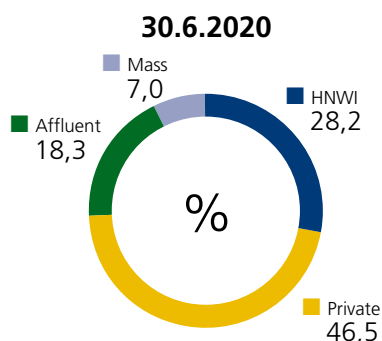
L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sui segmenti Private e HNWI. Il focus sulla clientela di alto profilo (il 75% degli AUM corrispondente a circa il 15% dei clienti è riconducibile ai segmenti Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (filiali Private e HNWI) e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati. La tabella e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

AUM per tipologia di clientela (***)

(milioni di euro)

	30.6.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	67.492	68.819	(1.327)	-2
Private	111.236	114.401	(3.165)	-3
Affluent	43.895	43.752	143	-
Mass	16.638	15.743	895	6
Totale	239.261	242.715	(3.454)	-1

Incidenza percentuale AUM per tipologia di clientela



(***) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:
High Net Worth Individuals: clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.
Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.
Affluent: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.
Mass: clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

La consulenza evoluta

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale. I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un modello di business in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con marchi riconosciuti (Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest) e una Rete di 233 sportelli bancari e di 324 uffici di Private Banker che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il modello di architettura aperta guidata prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo. La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- Consulenza base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo.
- Consulenza evoluta: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di Consulenza evoluta a pagamento:

- Consulenza evoluta Sei: servizio che consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.
- Consulenza evoluta VIEW (Value Investment Evolution Wealth): servizio di consulenza offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking. VIEW considera il patrimonio complessivo del cliente e supporta il Private Banker nell'identificazione degli obiettivi del cliente, che si traducono in specifiche esigenze, declinate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi). VIEW si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriori punti di forza l'integrazione del servizio Advisory, il tool immobiliare e il tool di tutela patrimoniale. Inoltre, VIEW consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.
- Consulenza evoluta Private Advisory: servizio di consulenza personalizzata, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto di uno specialista dell'unità Financial Advisory.

A fine giugno 2020 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano a 65 mila unità, corrispondenti a €37 miliardi di masse amministrate.

Le tabelle e il grafico seguenti evidenziano il trend registrato dal servizio di Consulenza evoluta.

Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta

(numero)

	30.6.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	961	972	(11)	-1
Private	16.642	17.620	(978)	-6
Affluent	30.963	31.485	(522)	-2
Mass	16.433	16.074	359	2
Totale	64.999	66.151	(1.152)	-2

AUM Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	30.6.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	6.380	6.475	(95)	-1
Private	21.740	23.307	(1.567)	-7
Affluent	7.934	8.069	(135)	-2
Mass	978	933	45	5
Totale	37.032	38.784	(1.752)	-5

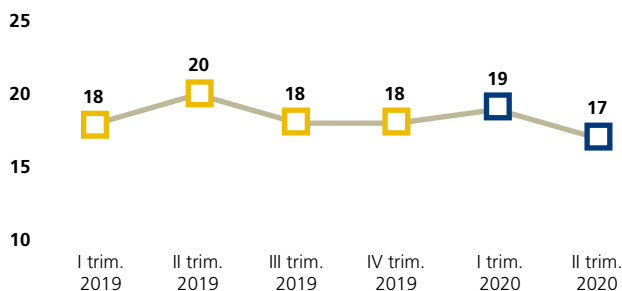
Commissioni per Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2020	I SEMESTRE 2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	58	60	(2)	-3
Commissioni passive	(22)	(22)	-	-
Commissioni nette	36	38	(2)	-5

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta

(milioni di euro)



La distribuzione del valore

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali di Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo attraverso un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato del primo semestre 2020 riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana), aggiornate il 24 ottobre 2019, conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI-Global Reporting Initiative. Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nel periodo che viene in massima parte distribuita tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana. Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi con la finalità di consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, oltre a garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo si è attestato a €1,4 miliardi (-€19 milioni rispetto al primo semestre 2019).

Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) hanno beneficiato del 36,9% del Valore economico generato per un totale di €518 milioni. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- all'Azionista è stato destinato il 27,6% del Valore economico generato, attribuibile alla stima del pay-out per dividendi, per un ammontare complessivo pari a €387 milioni;
- Stato, enti ed istituzioni, comunità hanno ottenuto risorse per €311 milioni, pari al 22,1% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;
- i Fornitori hanno beneficiato del 7,1% del Valore economico generato per complessivi €100 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;

- l'ammontare rimanente, pari a €89 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti e agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

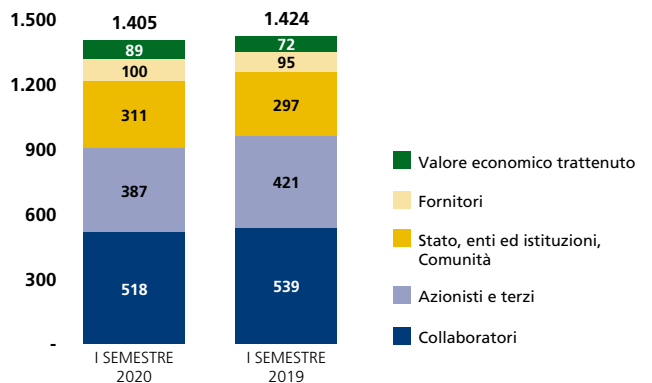
Il Valore economico

(milioni di euro)

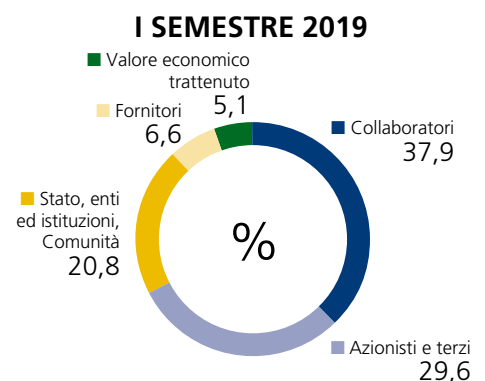
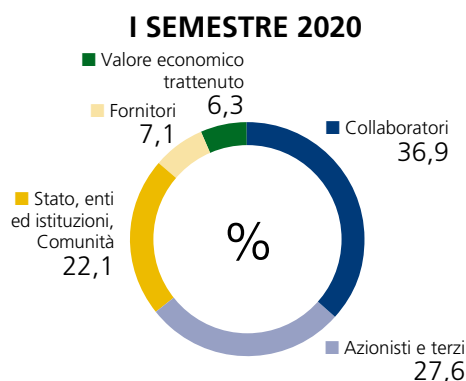
	I SEMESTRE 2020	I SEMESTRE 2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Valore economico generato	1.405	1.424	(19)	-1
Valore economico distribuito	(1.316)	(1.352)	36	-3
Collaboratori	(518)	(539)	21	-4
Azionisti e terzi	(387)	(421)	34	-8
Stato, enti ed istituzioni, Comunità	(311)	(297)	(14)	5
Fornitori	(100)	(95)	(5)	5
Valore economico trattenuto	89	72	17	24

Valore economico generato

(milioni di euro)



Incidenza percentuale del Valore economico generato



I risultati per settore di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area Risparmio Gestito Finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali;
- **Area Risparmio Assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione;
- **Area Servizi Bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

Nell'analisi di dettaglio sono illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Segment reporting al 30 giugno 2020

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO FIDEURAM
Margine di interesse	-	-	102	102
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-	-	12	12
Commissioni nette	547	248	45	840
Margine di intermediazione	547	248	159	954
Costi operativi netti	(143)	(41)	(107)	(291)
Altro	(10)	(5)	(18)	(33)
Risultato corrente lordo	394	202	34	630
AUM medi	101.086	57.380	76.949	235.415
AUM puntuali	102.890	58.056	78.315	239.261
Indicatori				
Cost / Income Ratio	26%	17%	67%	30%
Risultato lordo annualizzato / AUM medi	0,8%	0,7%	0,1%	0,5%
Commissioni nette annualizzate / AUM medi	1,1%	0,9%	0,1%	0,7%

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento che al 30 giugno 2020 ammontavano a €102,9 miliardi (43% del totale delle masse amministrate), in diminuzione di €0,2 miliardi rispetto al 30 giugno 2019. La raccolta netta, positiva per €1,1 miliardi, ha registrato un forte incremento (+€1,8 miliardi) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il contributo al risultato lordo è risultato pari a €394 milioni, in aumento di €11 milioni rispetto al primo semestre 2019 principalmente per effetto della crescita delle commissioni nette. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari a 1,1%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,8%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2020	I SEMESTRE 2019	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-	-	-
Commissioni nette	547	540	1
Margine di intermediazione	547	540	1
Costi operativi netti	(143)	(148)	-3
Altro	(10)	(9)	11
Risultato corrente lordo	394	383	3
AUM medi	101.086	100.991	-
AUM puntuali	102.890	103.067	-
Indicatori			
Cost / Income Ratio	26%	27%	
Risultato lordo annualizzato / AUM medi	0,8%	0,8%	
Commissioni nette annualizzate / AUM medi	1,1%	1,1%	

Nel primo semestre 2020 gli sviluppi della gamma di prodotti e servizi sono stati influenzati dalle forti oscillazioni dei mercati finanziari a seguito dell'emergenza sanitaria, emersa in modo marcato in Italia a fine febbraio. I repentini movimenti che hanno caratterizzato il mercato del credito e i mercati azionari hanno suggerito interventi orientati a supportare i consulenti finanziari nella gestione dell'emotività dei clienti con il contributo importante del digitale, che ha consentito di dare continuità di dialogo in una fase di forte incertezza.

Coerentemente con il proprio modello è proseguita l'attività di potenziamento delle Piattaforme di servizio rafforzando le componenti a rischio controllato, proponendo soluzioni che offrono una forma di tutela dell'investimento, attraverso anche un ingresso progressivo e programmato sui mercati, senza tuttavia sottovalutare l'importanza delle soluzioni di investimento di medio e lungo termine che consentono di guardare oltre la fase contingente.

Nell'ambito dei **fondi della casa**, il fondo lussemburghese Fonditalia (FOI) di Fideuram Asset Management (Ireland) è stato arricchito con un nuovo comparto FOI Flexible Short Duration. Si tratta di una soluzione obbligazionaria flessibile affidata in delega a Fidelity, primaria società di asset management specializzata in strategie sul reddito fisso, che investe a livello globale sul settore del credito con una duration contenuta. Per quanto riguarda la piattaforma FAI di Fideuram Investimenti SGR dedicata all'investimento sui mercati privati, è stata realizzata la seconda finestra di collocamento di FAI - Mercati Privati Europei, che consente di investire su aziende non quotate sui segmenti del Private Equity, Private Debt, Immobiliare e Special Opportunities principalmente in ambito europeo. Sulla piattaforma Fideuram Multibrand (la gamma dei fondi di asset manager terzi à la carte) sono state introdotte novità, privilegiando soluzioni tematiche e con approccio ESG. In particolare, è stata introdotta la Sicav CPR Invest di Amundi specializzata in investimenti tematici.

Per quanto riguarda l'ambito dei Fondi e Sicav distribuiti da Intesa Sanpaolo Private Banking, l'offerta è stata implementata con il lancio di nuovi fondi. In particolare, Eurizon Capital SGR ha lanciato nel primo semestre 2020 il fondo Eurizon Global Dividend, fondo a finestra di diritto italiano che si pone l'obiettivo di generare reddito elevato e stabile nel corso di cinque anni attraverso una strategia focalizzata sulla qualità dei titoli in portafoglio, sia azionari sia obbligazionari. La strategia azionaria punta a selezionare circa 65 aziende di alta qualità, il cui valore è al momento sottostimato dal mercato, in grado di pagare e far crescere sostenibilmente il dividendo. La componente obbligazionaria è costituita da un portafoglio di credito globale con attenzione alla qualità degli emittenti, alla diversificazione e alla liquidità dei titoli. Sono previste inoltre numerose strategie di protezione per cercare di generare ritorni positivi assoluti anche in condizioni di mercato volatili. Il Fondo prevede due classi di quote: una ad accumulazione e una a distribuzione predefinita dei proventi. Inoltre Eurizon Capital SA ha reso disponibili le nuove classi A riservate alle persone giuridiche per i seguenti comparti di diritto lussemburghese di Eurizon Fund: Bond Flexible, Sustainable Global Equity e Azioni Strategia Flessibile.

Intesa Sanpaolo Private Banking ha partecipato al collocamento del fondo Epsilon Difesa 100 Azioni Giugno 2027 di Epsilon SGR, fondo a finestra flessibile a capitale protetto di diritto italiano che prevede un ciclo di investimento pari a sette anni e mira a conseguire una moderata crescita del capitale investito e contestualmente a minimizzare, attraverso l'utilizzo di particolari tecniche di gestione, la probabilità di perdita del capitale.

Si è arricchita anche l'offerta della gamma gestita da Fideuram Asset Management (Ireland) con nuove soluzioni di investimento dedicate ad Intesa Sanpaolo Private Banking per il tramite della Sicav di diritto lussemburghese Ailis e delega di gestione a primarie società di investimento internazionali:

- Ailis Fidelity Flexible Low Volatility, comparto a finestra di collocamento con delega di gestione a Fil Pensions Management, una società del gruppo Fidelity International, con l'obiettivo di cogliere le opportunità del mercato azionario globale con una volatilità inferiore in un orizzonte temporale di cinque anni attraverso una strategia flessibile che investe in titoli azionari globali caratterizzati da una bassa volatilità.
- Ailis Franklin Templeton Emerging Balanced, comparto flessibile a finestra di collocamento con delega di gestione a Fran-

klin Templeton. L'obiettivo del comparto è quello di consentire l'accesso ai mercati emergenti in maniera graduale, in un orizzonte temporale di cinque anni, tramite un'allocazione che aumenta progressivamente l'esposizione ai Paesi Emergenti che potrà raggiungere un massimo del 65%.

- Ailis Vontobel Global Allocation, comparto a finestra di collocamento in delega di gestione a Vontobel Asset Management, caratterizzato da una strategia flessibile che investe in titoli azionari globali fino ad un massimo dell'80% del portafoglio con la possibilità di utilizzare, sia in un'ottica di diversificazione sia al fine di costruire un'allocazione progressiva verso la parte azionaria, una componente complementare obbligazionaria costituita da obbligazioni con rating Investment Grade selezionate a livello globale.
- Ailis MAN Multi Credit, comparto obbligazionario flessibile, disponibile alla sottoscrizione in ogni momento, con delega di gestione a MAN Asset Management. Il portafoglio è costruito andando a selezionare in maniera flessibile le opportunità nel mondo del credito a livello globale, con un focus particolare sulle obbligazioni corporate di alta qualità e con la possibilità di variare l'asset allocation in funzione del contesto di mercato.

I nuovi comparti di Ailis prevedono anche una classe a distribuzione di proventi, derivanti dal flusso cedolare dei sottostanti. L'offerta di fondi e Sicav di case terze si è ulteriormente arricchita con una nuova società di investimento, Goldman Sachs Asset Management, società di livello mondiale che offre agli investitori istituzionali e privati soluzioni di investimento e di advisory, con strategie che spaziano tra diverse classi di attivi, settori e aree geografiche. Infine, sono stati resi disponibili nuovi comparti di case di investimento internazionali già in distribuzione ed è proseguita la consueta attività di aggiornamento e manutenzione dei comparti in collocamento.

Per quanto concerne le **gestioni individuali**, nella prima parte dell'anno è stato dato un forte impulso all'offerta di soluzioni ad investimento graduale sui mercati. In particolare sulla Gestione Patrimoniale Omnia si è puntato sui mercati azionari globali con la linea Active beta 100 Step-in, mentre sui Fogli Fideuram, oltre al Foglio Global Equity Step-in è stato realizzato anche il Foglio Global Equity Step-in Plus per facilitare la trasformazione della liquidità verso soluzioni di risparmio gestito, combinando investimenti di carattere conservativo con investimenti graduali sui mercati azionari ed il Foglio Multiasset Emergenti Step-in, per un ingresso progressivo sui mercati emergenti. Per la clientela più sensibile al tema della conservazione del capitale è stato proposto il Foglio Obiettivo Protezione 2026. Infine è stata realizzata la nuova soluzione tematica Foglio Smart Trends, che investe in aziende appartenenti ai settori della tecnologia, della salute e dei nuovi modelli di consumo che risultano maggiormente coinvolti nella ripresa economica conseguente alla crisi sanitaria.

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Private Banking, nel primo semestre 2020 ha attuato un restyling delle gestioni patrimoniali che ha comportato l'evoluzione del contratto delle "Gestioni Navigabili" nel nuovo "Mandato unico di gestione" che comprende l'offerta di tutte le linee di gestione con possibilità di investimenti multilinea e una gestione fiscale unica all'interno del mandato e l'integrazione della gamma delle linee di gestione sottoscrivibili mediante l'aggiunta del Gruppo denominato "Linee Private". Il nuovo Gruppo di linee prevede sette profili di investimento con profilo di rischio/rendimento crescente, caratterizzati da un elevato grado di personalizzazione. Inoltre, l'applicazione della "facoltà di Navigazione" a tutte le linee di gestione sottoscrivibili rende più semplici le operazioni di variazione dell'allocazione del patrimonio conferito. Quanto alle gestioni patrimoniali di Eurizon la SGR ha provveduto alla consueta attività di manutenzione e affinamenti evolutivi della gamma.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 30 giugno 2020 ammontavano complessivamente a €58,1 miliardi (24% del totale delle masse amministrato), in aumento di €4,3 miliardi rispetto al 30 giugno 2019, principalmente per effetto del buon andamento delle assicurazioni vita (+€4 miliardi). La raccolta netta, positiva per €0,5 miliardi, ha mostrato una riduzione di €0,4 miliardi rispetto al primo semestre 2019. Il contributo al risultato lordo si è attestato a €202 milioni, in aumento di €3 milioni rispetto allo stesso periodo del 2019. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,9%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2020	I SEMESTRE 2019	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-	-	-
Commissioni nette	248	242	2
Margine di intermediazione	248	242	2
Costi operativi netti	(41)	(39)	5
Altro	(5)	(4)	25
Risultato corrente lordo	202	199	2
AUM medi	57.380	52.204	10
AUM puntuali	58.056	53.785	8
Indicatori			
Cost / Income Ratio	17%	16%	
Risultato lordo annualizzato / AUM medi	0,7%	0,8%	
Commissioni nette annualizzate / AUM medi	0,9%	0,9%	

Nell'ambito dei **prodotti assicurativi**, le attività di sviluppo hanno interessato la famiglia di unit linked Fideuram Vita Insieme con interventi volti da un lato a rafforzare le tutele assicurative, con l'inserimento di una garanzia complementare caso morte facoltativa, e dall'altro ad ampliare le opportunità di ingresso sui mercati, riducendo il market timing attraverso una nuova versione del fondo interno Global Equity Step-in. È stata poi rilanciata l'offerta di Ramo I attraverso Fideuram Vita Garanzia e Valore 2, offrendo in tal modo ai clienti una soluzione per ricercare rendimento con la garanzia del capitale investito.

Per quanto riguarda l'offerta di Intesa Sanpaolo Private Banking, nel primo semestre 2020 è stato riaperto il collocamento di Programma Private, contratto di assicurazione a vita intera a premio unico di Ramo I emesso da Intesa Sanpaolo Vita, dedicato ai clienti persone fisiche. La polizza offre una soluzione assicurativa che consente di costituire un capitale da destinare ai beneficiari designati in caso di decesso del cliente (Contrante/Assicurato) oppure un capitale riconosciuto in caso

di riscatto. Il rendimento del prodotto è collegato ai risultati della Gestione Separata denominata Fondo VIVADUE. Con riferimento ai prodotti già in collocamento, sono state attivate azioni di restyling per i prodotti Base Sicura Tutelati di Intesa Sanpaolo Vita, Synthesis di Intesa Sanpaolo Vita e Prospettiva 2.0 di Intesa Sanpaolo Life. Infine, l'accordo di collaborazione tra intermediari con il Broker First Advisory è proseguito con l'offerta di soluzioni di Private Insurance, al fine di soddisfare la crescente richiesta di prodotti assicurativi multiramo e Ramo I e di diversificazione degli investimenti.

AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative. In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 30 giugno 2020 ammontava complessivamente a €78,3 miliardi (33% del totale delle masse amministrato) in aumento (+€6 miliardi) rispetto alla consistenza al 30 giugno 2019. La raccolta netta, positiva per €4,4 miliardi, è rimasta sostanzialmente in linea rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il contributo di tale area al risultato lordo è risultato pari a €34 milioni. La riduzione del risultato lordo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-€41 milioni) è attribuibile sia alla diminuzione del margine di intermediazione sia a maggiori rettifiche di valore su crediti. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) e quello tra risultato lordo e AUM sono risultati pari allo 0,1%.

Servizi bancari

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2020	I SEMESTRE 2019	VARIAZIONE %
Margine di interesse	102	89	15
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	12	28	-57
Commissioni nette	45	61	-26
Margine di intermediazione	159	178	-11
Costi operativi netti	(107)	(102)	5
Altro	(18)	(1)	n.s.
Risultato corrente lordo	34	75	-55
AUM medi	76.949	69.714	10
AUM puntuali	78.315	72.345	8
Indicatori			
Cost / Income Ratio	67%	57%	
Risultato lordo annualizzato / AUM medi	0,1%	0,2%	
Commissioni nette annualizzate / AUM medi	0,1%	0,2%	

n.s.: non significativo

Nell'ambito dei **servizi bancari** sono proseguite le iniziative di offerta di conti correnti a tasso agevolato (conti correnti Plus IV) a supporto della bancarizzazione e dell'acquisizione di nuovi clienti. Sono proseguite anche le iniziative sui conti correnti Step-in a tasso agevolato, abbinati al gestito per agevolare la trasformazione della liquidità in forme di investimento gestito più adatte a rispondere alle esigenze finanziarie della clientela. Un focus particolare è stato dato, anche alla luce del contesto, alle iniziative di lending. Rispetto all'offerta di servizi collegati al mondo dei prodotti bancari, sono stati introdotti i servizi digitali Google, Garmin e Fitbit Pay per dare una sempre più ampia copertura alle modalità di gestione digitale dei pagamenti.

Intesa Sanpaolo Private Banking ha rilasciato due novità relative al perimetro carte di debito. A partire dal 1° febbraio 2020 è stato aumentato il limite giornaliero di prelievo per titolare presso punti operativi convenzionati con Banca 5 S.p.A. da €150 a €250. È stata inoltre prevista la possibilità di autorizzare l'esecuzione di operazioni di pagamento ricorrenti con le carte di debito XME CARD PLUS e XME CARD abilitate ai circuiti VISA o Mastercard e sono stati rilasciati i nuovi servizi di pagamento digitale Google Pay e Card On File.

Intesa Sanpaolo Private Banking ha partecipato alla campagna di Equity Crowdfunding di FIN-NOVIA attraverso il portale BackToWork. La società FIN-NOVIA s.r.l., mediante crowdfunding, ha raccolto capitale di rischio finalizzato all'investimento nel prestito obbligazionario emesso dalla società e-Novia S.p.A., una start up innovativa che, attraverso una miscela unica di processi industriali e relazioni con università e aziende, persegue l'obiettivo di trasformare la proprietà intellettuale in imprese tecnologiche e i ricercatori in imprenditori.

Nel corso del semestre è stato completato il processo di adeguamento normativo alla Direttiva UE n. 2015/2366 (c.d. PSD2), con la previsione normativa che consente ai clienti di gestire il consenso per l'accesso, il trattamento e la

conservazione dei dati personali necessari alla prestazione dei servizi di pagamento. Dal 1° gennaio 2020 sono entrate anche in vigore le modifiche alla Trasparenza legate alla Direttiva (UE) 2014/92 Payment Account Directive (c.d. PAD), che prevedono l'introduzione di un nuovo documento di informativa precontrattuale per clienti consumatori, il Documento Informativo sulle Spese (Fee Information Document - FID), e la sostituzione dell'Indicatore sintetico di costo (ISC) con l'Indicatore dei costi complessivi (ICC) e la necessità che quest'ultimo venga calcolato non solo per i conti correnti per i consumatori, ma per tutte le tipologie di prodotto che rientrano nel novero dei conti di pagamento PAD, incluse quindi anche le carte prepagate. Nel corso del semestre l'indice di riferimento Euribor è stato riformato in adeguamento a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/1011 (BMR). L'amministratore dell'indice, l'European Money Market Institute (EMMI), ha elaborato una nuova metodologia di calcolo c.d. "ibrida" che Intesa Sanpaolo Private Banking ha adottato nell'ambito dei prodotti apertura di credito semplice a breve e a medio/lungo termine.

Per quanto riguarda il **risparmio amministrato**, l'offerta di soluzioni in collocamento rivolte alla clientela più sensibile al tema della tutela del capitale ha visto la realizzazione di nuove emissioni di Investment Certificates di Banca IMI su indici e basket di indici azionari, con protezione al 100% del capitale a scadenza e partecipazione alla performance dei vari sottostanti. Per la componente di collocamenti obbligazionari Fideuram, anche per conto di Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking, hanno aderito al collocamento di due prestiti obbligazionari subordinati di Intesa Sanpaolo e al collocamento di BTP Italia, la cui raccolta è totalmente destinata a dare copertura alle spese per il servizio sanitario sostenute a seguito dell'emergenza Covid-19. Infine sono state promosse iniziative commerciali aventi ad oggetto pronti contro termine.

Le attività estere

Nel corso del primo semestre 2020 **Fideuram Asset Management (Ireland) dac** ha proseguito nella funzione di gestore di prodotti collettivi di risparmio del Gruppo Fideuram (organismi di investimento collettivo lussemburghesi, irlandesi ed italiani) e di prodotti istituiti dalle compagnie di assicurazione del Gruppo (fondo pensione di diritto italiano e polizze Unit linked irlandesi). Le masse sui prodotti di diritto irlandese e lussemburghese istituiti da Fideuram Asset Management (Ireland) al 30 giugno 2020 ammontavano a €38,7 miliardi, in diminuzione di €3,1 miliardi rispetto al 31 dicembre 2019. Tale andamento risente dell'effetto della diffusione della pandemia da Covid-19 che ha inciso negativamente sia sulla raccolta (-€1,5 miliardi) sia sulla performance dei mercati (-€1,6 miliardi).

Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. occupa una posizione di rilievo nella struttura operativa del Gruppo, svolgendo le funzioni di Banca Depositaria ed Agente Amministrativo (calcolo NAV e tenuta registro sottoscrittori) dei fondi di diritto lussemburghese, con €39 miliardi di masse amministrato al 30 giugno 2020.

La Banca opera attraverso una selezionata e capillare rete di corrispondenti worldwide svolgendo anche la funzione di Agent per l'attività di securities lending sul portafoglio. Sempre per conto dei fondi lussemburghesi, assume particolare

rilievo la prestazione di servizi di tesoreria e di gestione della liquidità. La Banca funge inoltre da supporto tecnologico ed organizzativo per la consociata francese attraverso la prestazione di servizi informatici.

Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. è un istituto di credito di diritto svizzero specializzato principalmente in servizi di investimento ai privati con sede a Ginevra; i suoi Assets Under Management ammontano a CHF5,4 miliardi al 30 giugno 2020, costituiti per il 34% da prodotti di risparmio gestito. Nei primi sei mesi dell'anno ha registrato una raccolta netta positiva per CHF511 milioni.

La Banca è impegnata nell'implementazione del Piano di Sviluppo Internazionale, così come definito nel Piano Industriale di Gruppo, che prevede il rafforzamento della presenza sui mercati internazionali del private banking. A causa degli importanti investimenti, sia in conto esercizio sia in conto capitale, connessi all'implementazione del menzionato Piano, il primo semestre dell'anno ha chiuso con una perdita netta di CHF12,6 milioni.

In Francia è gestita una parte dell'attività di tesoreria e finanza del Gruppo. Tale attività è svolta dalla controllata **Financière Fideuram S.A.** che, al 30 giugno 2020, aveva un portafoglio titoli pari a circa €2,1 miliardi (€2,3 miliardi a fine 2019).

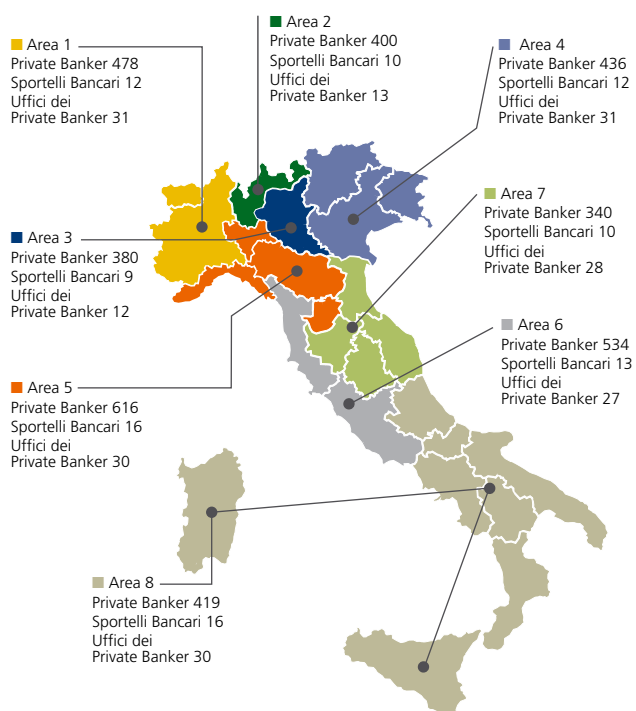
Il capitale umano

LE RETI DISTRIBUTIVE

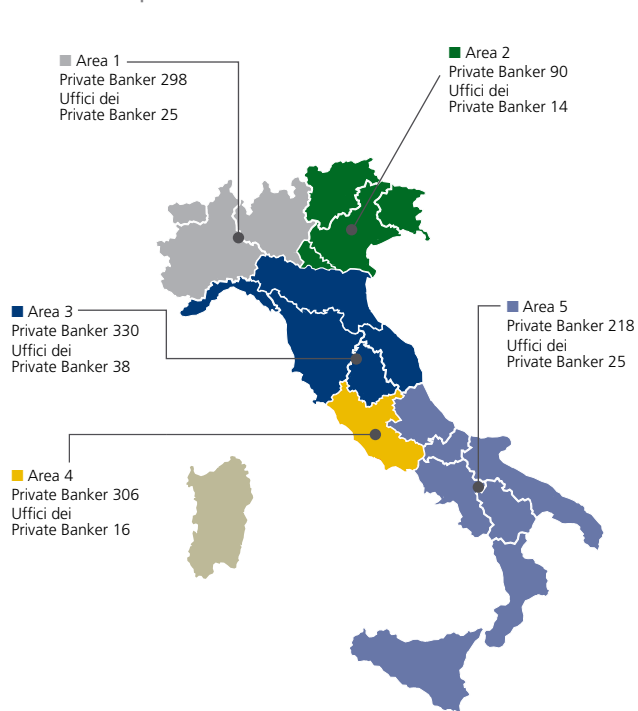
Al 30 giugno 2020 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval) era costituita da 5.801 Private Banker a fronte di 5.834 professionisti ad inizio 2020.

	INIZIO PERIODO 1.1.2020	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 30.6.2020
Rete Fideuram	3.614	53	64	(11)	3.603
Rete Sanpaolo Invest	1.254	17	29	(12)	1.242
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	912	22	33	(11)	901
Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	54	4	3	1	55
Totale	5.834	96	129	(33)	5.801

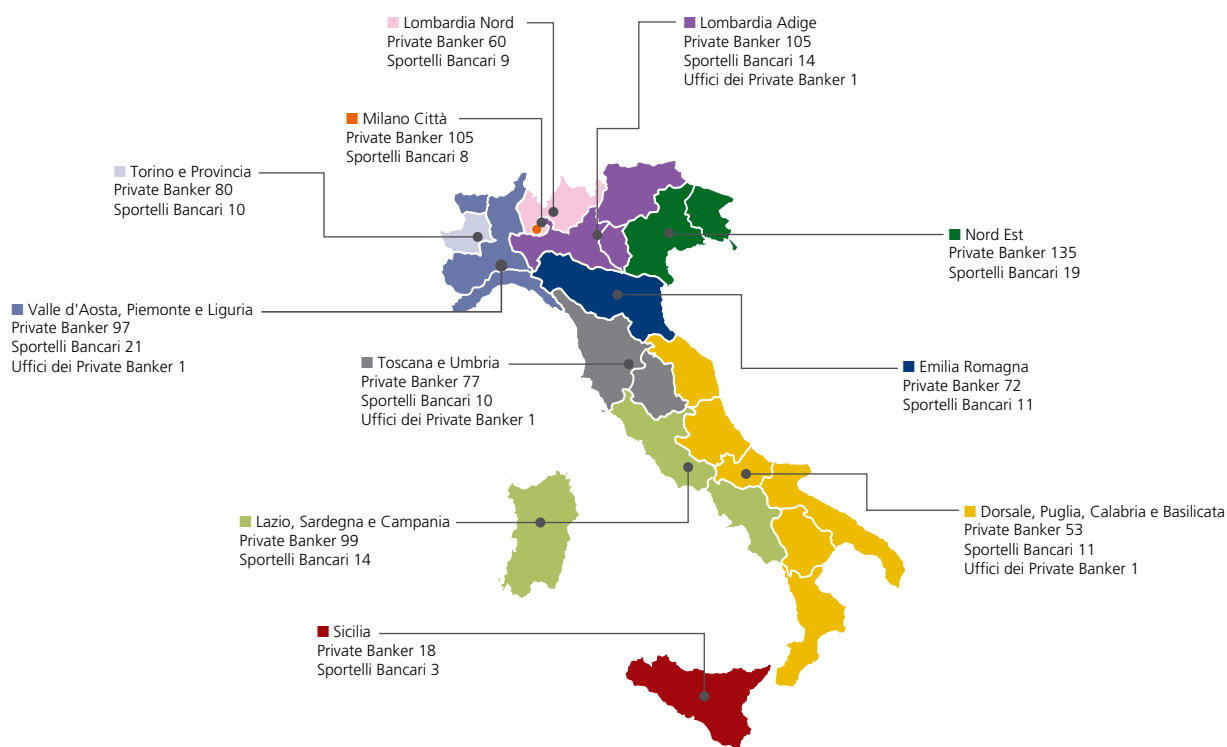
Rete Fideuram: 8 aree



Rete Sanpaolo Invest: 5 aree



Rete Intesa Sanpaolo Private Banking: 11 aree



Per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest l'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 70 nuovi professionisti nel corso dei primi sei mesi del 2020 (123 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2019); su base annua si sono regi-

strati 172 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi a fronte di 239 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti. Nel corso dei primi sei mesi dell'anno 93 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, ma solo il 25% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

Private Banker della Rete Fideuram

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I Semestre					
1.1.2020 - 30.6.2020	3.614	53	64	(11)	3.603
1.1.2019 - 30.6.2019	3.662	94	113	(19)	3.643
Anno mobile					
1.7.2019 - 30.6.2020	3.643	136	176	(40)	3.603
1.7.2018 - 30.6.2019	3.647	187	191	(4)	3.643

Private Banker della Rete Sanpaolo Invest

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I Semestre					
1.1.2020 - 30.6.2020	1.254	17	29	(12)	1.242
1.1.2019 - 30.6.2019	1.344	29	62	(33)	1.311
Anno mobile					
1.7.2019 - 30.6.2020	1.311	36	105	(69)	1.242
1.7.2018 - 30.6.2019	1.412	52	153	(101)	1.311

La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone di 842 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari, a cui si aggiungono 59 liberi professionisti con contratto di agenzia.

Private Banker della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I Semestre					
1.1.2020 - 30.6.2020	912	22	33	(11)	901
1.1.2019 - 30.6.2019	927	29	31	(2)	925
Anno mobile					
1.7.2019 - 30.6.2020	925	37	61	(24)	901
1.7.2018 - 30.6.2019	930	44	49	(5)	925

La Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval si compone di 55 Private Banker.

Private Banker della Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I Semestre					
1.1.2020 - 30.6.2020	54	4	3	1	55
1.1.2019 - 30.6.2019	62	2	1	1	63
Anno mobile					
1.7.2019 - 30.6.2020	63	8	16	(8)	55
1.7.2018 - 30.6.2019	61	8	6	2	63

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

Continua inoltre la costante crescita degli accordi sottoscritti in rete per il progetto Team, che ha l'obiettivo di accrescere la collaborazione tra più Private Banker nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti. A fine giugno 2020, 1.371 Private Banker lavorano in team collaborando nella gestione di €14 miliardi di patrimoni relativi a circa 110 mila clienti.

IL PERSONALE

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram, nonché dei lavoratori atipici, al 30 giugno 2020 è pari a 3.171 risorse, rispetto alle 3.179 risorse al 31 dicembre 2019.

I dipendenti diretti sono pari a 3.155 unità.

Personale

(numero)

	30.6.2020	31.12.2019	30.6.2019
Private Banking	2.828	2.841	2.996
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	1.268	1.261	1.351
Intesa Sanpaolo Private Banking	1.371	1.392	1.427
Sanpaolo Invest SIM	15	16	45
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	147	146	143
Morval Bank & Trust Cayman	10	10	10
Intesa Sanpaolo Private Argentina	6	5	5
Morval Vonwiller Advisors	11	11	15
Asset Management	258	252	254
Fideuram Asset Management (Ireland)	68	66	65
Fideuram Bank (Luxembourg)	66	65	66
Fideuram Investimenti SGR	107	104	106
Morval Gestion SAM	3	3	3
Morval SIM	14	14	14
Servizi fiduciari e tesoreria	85	86	86
Financière Fideuram	4	4	4
Siref Fiduciaria	81	82	82
Totale	3.171	3.179	3.336



Bilancio consolidato
semestrale abbreviato

Note illustrative

L'analisi del conto economico

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso i primi sei mesi del 2020 con un utile netto consolidato di €419 milioni, in flessione di €37 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	I SEMESTRE 2020	I SEMESTRE 2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	102	89	13	15
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	12	28	(16)	-57
Commissioni nette	840	843	(3)	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	954	960	(6)	-1
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	1	2	(1)	-50
PROVENTI OPERATIVI NETTI	955	962	(7)	-1
Spese per il personale	(164)	(171)	7	-4
Altre spese amministrative	(98)	(91)	(7)	8
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(29)	(27)	(2)	7
COSTI OPERATIVI NETTI	(291)	(289)	(2)	1
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	664	673	(9)	-1
Rettifiche di valore nette su crediti	(18)	(2)	(16)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(22)	(23)	1	-4
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	6	9	(3)	-33
RISULTATO CORRENTE LORDO	630	657	(27)	-4
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(195)	(183)	(12)	7
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(6)	(9)	3	-33
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(1)	(1)	-	-
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(9)	(8)	(1)	13
UTILE NETTO	419	456	(37)	-8

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2020		2019			
	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE
Margine di interesse	54	48	45	43	46	43
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	9	3	8	5	15	13
Commissioni nette	413	427	471	433	418	425
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	476	478	524	481	479	481
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	1	-	2	1	2	-
PROVENTI OPERATIVI NETTI	477	478	526	482	481	481
Spese per il personale	(86)	(78)	(93)	(92)	(83)	(88)
Altre spese amministrative	(49)	(49)	(55)	(52)	(46)	(45)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(15)	(14)	(13)	(15)	(14)	(13)
COSTI OPERATIVI NETTI	(150)	(141)	(161)	(159)	(143)	(146)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	327	337	365	323	338	335
Rettifiche di valore nette su crediti	(16)	(2)	(2)	2	1	(3)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(16)	(6)	8	(15)	(13)	(10)
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	-	6	-	-	-	9
RISULTATO CORRENTE LORDO	295	335	371	310	326	331
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(92)	(103)	(116)	(96)	(89)	(94)
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(2)	(4)	(7)	(4)	(5)	(4)
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(1)	-	(1)	-	(1)	-
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(3)	(6)	(1)	(7)	(4)	(4)
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-	-	1	-	-	-
UTILE NETTO	197	222	247	203	227	229

I **proventi operativi netti**, pari a €955 milioni, sono diminuiti di €7 milioni rispetto al primo semestre 2019 (-1%). L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- all'aumento del margine di interesse (+€13 milioni);
- alla riduzione del risultato netto delle attività finanziarie al fair value (-€16 milioni);
- alla diminuzione delle commissioni nette (-€3 milioni).

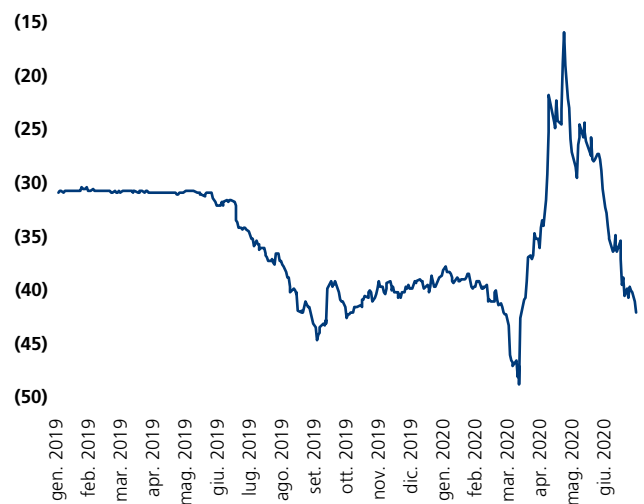
Margine di interesse

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2020	I SEMESTRE 2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(18)	(16)	(2)	13
Interessi passivi su debiti verso banche	(7)	(9)	2	-22
Interessi attivi su titoli di debito	111	114	(3)	-3
Interessi attivi su finanziamenti	68	57	11	19
Interessi su derivati di copertura	(45)	(47)	2	-4
Altri interessi netti	(7)	(10)	3	-30
Totale	102	89	13	15

Andamento indice Euribor 3 mesi

(punti base)

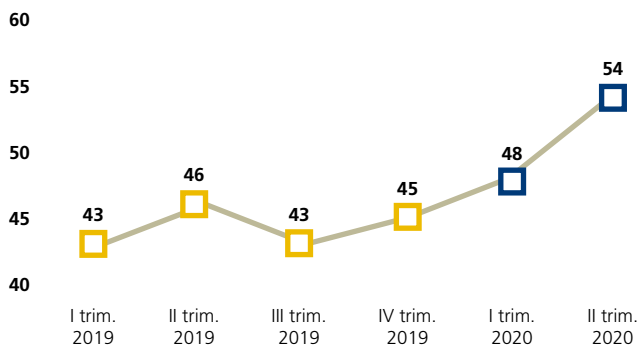


Fonte: Bloomberg

Il **margin di interesse**, pari a €102 milioni, ha evidenziato un aumento di €13 milioni rispetto al primo semestre dello scorso anno (+15%) per effetto della crescita dei volumi medi investiti sui portafogli proprietari e in depositi a scadenza di tesoreria. L'analisi della dinamica trimestrale mostra un trend di crescita del margine di interesse rispetto ai trimestri dello scorso anno, ottenuto anche grazie al contenimento del costo medio della raccolta di periodo.

Evoluzione trimestrale del margine di interesse

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

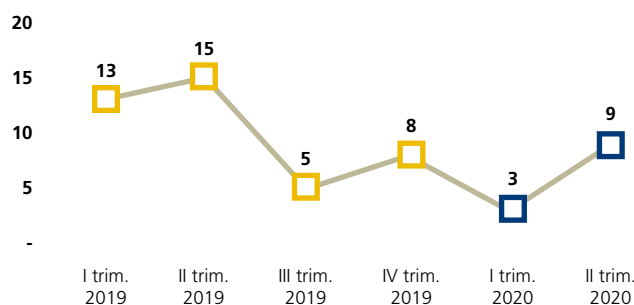
(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2020	I SEMESTRE 2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	18	(14)	-78
Risultato netto delle attività valutate al fair value con impatto a conto economico	7	10	(3)	-30
Risultato netto dell'attività di copertura	1	-	1	n.s.
Totale	12	28	(16)	-57

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value**, pari a €12 milioni, ha registrato una flessione di €16 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2019 per effetto di minori utili realizzati con la cessione di titoli di debito del portafoglio titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-€14 milioni) e delle minusvalenze collegate a strumenti finanziari detenuti al servizio dei piani di incentivazione dei risk takers e delle Reti distributive (-€3 milioni). Il risultato netto dell'attività di copertura ha evidenziato una variazione positiva di €1 milione.

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

(milioni di euro)



Commissioni

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2020	I SEMESTRE 2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	1.237	1.227	10	1
Commissioni passive	(397)	(384)	(13)	3
Commissioni nette	840	843	(3)	-

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €840 milioni, in flessione di €3 milioni rispetto al primo semestre 2019.

Commissioni nette ricorrenti

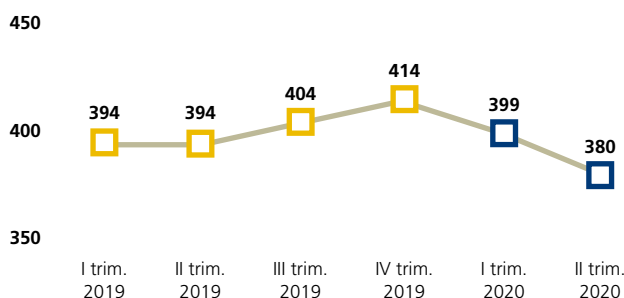
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	TOTALE
2020	399	380	779
2019	394	394	788
Differenza	5	(14)	(9)

Le **commissioni nette ricorrenti** sono risultate pari a €779 milioni, in lieve flessione (-€9 milioni, -1%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tale andamento è attribuibile al riposizionamento dei risparmi della clientela su prodotti a minore redditività ed è stato solo in parte compensato dall'effetto favorevole riveniente dalla crescita delle masse medie di risparmio gestito, passate da €153,2 miliardi al 30 giugno 2019 a €158,5 miliardi a fine giugno 2020 (+€5,3 miliardi, +3,5%). L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia che nel primo semestre 2020 le commissioni nette ricorrenti hanno registrato un trend decrescente determinato dalla forte correzione dei mercati finanziari conseguente alla diffusione globale dell'epidemia Covid-19 che, a partire dal mese di marzo 2020, ha inciso in misura rilevante sulle masse medie di risparmio gestito.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Le **commissioni di performance** sono risultate nulle a fronte di un saldo di €1 milione nel primo semestre 2019. Nel Gruppo Fideuram le commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali individuali sono prelevate con frequenza annuale salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente. Le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi maturano giornalmente sulla performance del fondo ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni di performance sono prelevate con frequenza annuale ad eccezione di due comparti per i quali la frequenza è semestrale (ma per i quali è presente la clausola di High Water Mark).

Commissioni nette di front end

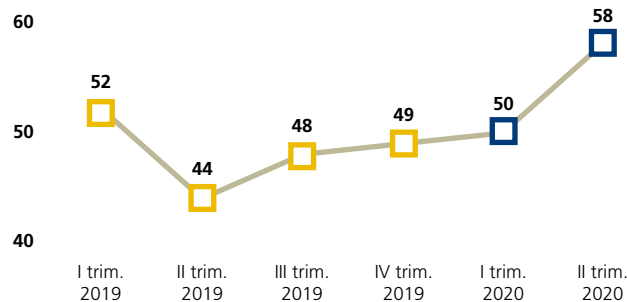
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	TOTALE
2020	50	58	108
2019	52	44	96
Differenza	(2)	14	12

Le **commissioni nette di front end**, pari a €108 milioni, hanno registrato un aumento di €12 milioni (+13%) rispetto al saldo dei primi sei mesi dello scorso anno, attribuibile al forte incremento delle commissioni di collocamento di fondi comuni. Si segnala inoltre che nel corso del semestre le Reti distributive del Gruppo hanno promosso il collocamento di titoli obbligazionari e certificates, principalmente emessi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo, per circa €2,7 miliardi di raccolta lorda, sostanzialmente in linea con i volumi collocati nei primi sei mesi del 2019.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



Altre commissioni passive

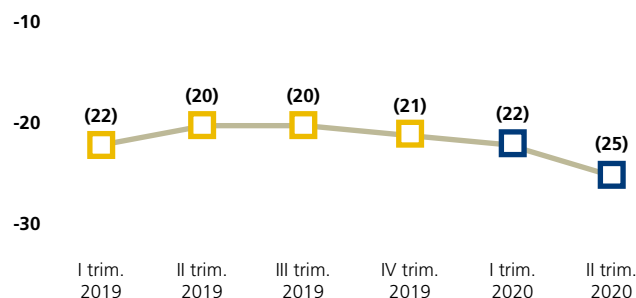
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	TOTALE
2020	(22)	(25)	(47)
2019	(22)	(20)	(42)
Differenza	-	(5)	(5)

Le **altre commissioni passive** sono risultate pari a €47 milioni, in aumento di €5 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2019, per effetto di maggiori incentivazioni contabilizzate nel periodo.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Il **risultato delle partecipazioni e gli altri proventi (oneri) di gestione** ha registrato una flessione di €1 milione rispetto al primo semestre dello scorso anno principalmente per maggiori oneri sostenuti per risarcimenti alla clientela.

Costi operativi netti

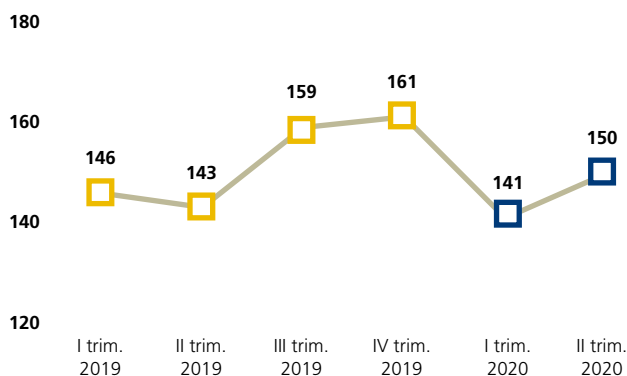
(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2020	I SEMESTRE 2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Spese per il personale	164	171	(7)	-4
Altre spese amministrative	98	91	7	8
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	29	27	2	7
Totale	291	289	2	1

I **costi operativi netti**, pari a €291 milioni, hanno registrato un aumento di €2 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+1%). L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese per il personale, pari a €164 milioni, sono diminuite di €7 milioni per l'accantonamento di alcune funzioni di controllo (Audit e Compliance) presso Intesa Sanpaolo a decorrere dal 1° settembre 2019 e per la diversa dinamica della componente variabile delle retribuzioni. Le altre spese amministrative, pari a €98 milioni, hanno registrato una crescita di €7 milioni per effetto dell'aumento del costo del service con Intesa Sanpaolo conseguente al già menzionato accantonamento delle funzioni Audit e Compliance e, in misura minore, per maggiori spese informatiche e di info-provider. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono aumentate di €2 milioni principalmente per maggiori ammortamenti di software.

Evoluzione trimestrale dei costi operativi netti

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette su crediti**, pari a €18 milioni, hanno registrato un forte aumento (+€16 milioni) rispetto al primo semestre 2019. Tale andamento è attribuibile all'incremento del rischio creditizio conseguente alla diffusione dell'emergenza sanitaria, che ha comportato maggiori rettifiche di valore sia su crediti verso clientela (+€12 milioni) sia su crediti verso banche (+€4 milioni).

Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2020	I SEMESTRE 2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	14	22	(8)	-36
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	4	-	4	n.s.
Piani di fidelizzazione delle Reti	3	2	1	50
Rettifiche (riprese) di valore su titoli di debito	1	(1)	2	n.s.
Totale	22	23	(1)	-4

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e le rettifiche di valore nette su altre attività**, pari a €22 milioni, sono diminuiti di €1 milione (-4%) rispetto al primo semestre 2019. L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker hanno registrato una flessione di €8 milioni attribuibile alla componente di attualizzazione del fondo. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela pari a €4 milioni sono attribuibili a maggiori accantonamenti per contenziosi in essere. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti hanno registrato un aumento di €1 milione determinato dall'incremento della passività potenziale a lungo termine. Le rettifiche di valore nette su titoli di debito hanno evidenziato un saldo di €1 milione riconducibile a rettifiche di valore nette su titoli obbligazionari del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

I **proventi (oneri) non ricorrenti netti** includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria. Nei primi sei mesi del 2020 tale voce ha registrato un ricavo di €6 milioni ascrivibile principalmente ad utili realizzati su titoli di debito del portafoglio al costo ammortizzato. Il saldo del primo semestre 2019, pari a €9 milioni, si riferiva al rilascio, a seguito di una pronuncia favorevole della Corte di Cassazione, di un fondo rischi per contenzioso fiscale accantonato in esercizi precedenti.

Le **imposte sul reddito**, pari a €195 milioni, sono aumentate di €12 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il saldo del primo semestre 2019 includeva componenti positive di natura straordinaria per €9 milioni legate all'affrancamento fiscale del maggior valore della partecipazione in Morval Vonwiller e a minori oneri sostenuti per un contenzioso fiscale relativo al transfer pricing con la controllata francese Financière Fideuram. Il tax rate è risultato pari al 31%.

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)** hanno evidenziato un saldo di €6 milioni, in flessione di €3 milioni rispetto al primo semestre 2019 e si riferiscono principalmente alle spese sostenute per le operazioni straordinarie di integrazione che hanno interessato Intesa Sanpaolo Private Banking, Siref Fiduciaria e le società del Gruppo Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Nel primo semestre 2020 il saldo di tale voce è risultato pari a €9 milioni, in aumento di €1 milione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno ed accoglie gli oneri accantonati per la contribuzione al Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE.

La gestione dell'attivo e del passivo

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2019.

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.6.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	348	349	(1)	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.027	3.189	(162)	-5
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	15.204	15.275	(71)	-
Finanziamenti verso banche	19.867	17.198	2.669	16
Finanziamenti verso clientela	9.101	9.329	(228)	-2
Derivati di copertura	11	20	(9)	-45
Partecipazioni	176	170	6	4
Attività materiali e immateriali	605	614	(9)	-1
Attività fiscali	150	164	(14)	-9
Altre voci dell'attivo	1.451	1.459	(8)	-1
TOTALE ATTIVO	49.940	47.767	2.173	5
PASSIVO				
Debiti verso banche	4.713	3.033	1.680	55
Debiti verso clientela	38.993	39.024	(31)	-
Passività finanziarie di negoziazione	44	33	11	33
Derivati di copertura	1.025	930	95	10
Passività fiscali	63	94	(31)	-33
Altre voci del passivo	1.295	1.215	80	7
Fondi per rischi e oneri	449	478	(29)	-6
Capitale sociale e riserve	2.939	2.054	885	43
Utile netto	419	906	(487)	-54
TOTALE PASSIVO	49.940	47.767	2.173	5

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.6.2020	31.3.2020	31.12.2019	30.9.2019	30.6.2019	31.3.2019
ATTIVO						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	348	346	349	347	317	310
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.027	2.964	3.189	3.616	3.529	3.277
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	15.204	15.156	15.275	14.641	13.240	13.194
Finanziamenti verso banche	19.867	19.226	17.198	16.244	15.135	14.525
Finanziamenti verso clientela	9.101	9.006	9.329	9.465	9.620	9.263
Derivati di copertura	11	10	20	12	7	1
Partecipazioni	176	172	170	166	163	158
Attività materiali e immateriali	605	614	614	613	609	563
Attività fiscali	150	193	164	170	175	178
Altre voci dell'attivo	1.451	1.293	1.459	1.596	1.520	1.472
TOTALE ATTIVO	49.940	48.980	47.767	46.870	44.315	42.941
PASSIVO						
Debiti verso banche	4.713	2.787	3.033	3.030	3.098	3.741
Debiti verso clientela	38.993	40.157	39.024	37.983	35.775	34.131
Passività finanziarie di negoziazione	44	69	33	42	25	27
Derivati di copertura	1.025	989	930	1.094	979	890
Passività fiscali	63	99	94	119	90	102
Altre voci del passivo	1.295	1.303	1.215	1.405	1.399	1.329
Fondi per rischi e oneri	449	459	478	479	458	470
Capitale sociale e riserve	2.939	2.895	2.054	2.059	2.035	2.022
Utile netto	419	222	906	659	456	229
TOTALE PASSIVO	49.940	48.980	47.767	46.870	44.315	42.941

Le **attività finanziarie** del Gruppo, pari a €18,6 miliardi, hanno registrato una flessione di €243 milioni rispetto al saldo di fine 2019 (-1%).

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	30.6.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	348	349	(1)	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.027	3.189	(162)	-5
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	15.204	15.275	(71)	-
Derivati di copertura	11	20	(9)	-45
Totale	18.590	18.833	(243)	-1

Tale andamento è in larga parte attribuibile a rimborsi e riduzioni di fair value del portafoglio obbligazionario con impatto sulla redditività complessiva (-€162 milioni), nonché a rimborsi e cessioni di titoli di debito valutati al costo ammortizzato (-€71 milioni).

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	30.6.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	44	33	11	33
Derivati di copertura	1.025	930	95	10
Totale	1.069	963	106	11

Le **passività finanziarie**, pari ad €1,1 miliardi, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2019 tale voce ha evidenziato un aumento di €106 milioni (+11%) attribuibile principalmente alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso.

Finanziamenti verso banche

(milioni di euro)

	30.6.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	127	163	(36)	-22
Conti correnti	4.187	3.547	640	18
Depositi a scadenza	15.437	12.868	2.569	20
Pronti contro termine	-	500	(500)	-100
Altri finanziamenti	116	120	(4)	-3
Totale	19.867	17.198	2.669	16

I **finanziamenti verso banche** si sono attestati a €19,9 miliardi, in aumento di €2,7 miliardi rispetto al 31 dicembre 2019 (+16%). Tale andamento è riconducibile alla crescita dei depositi a scadenza con Intesa Sanpaolo (+€2,6 miliardi) e degli impieghi in conto corrente (+€640 milioni). I conti correnti includono per €1 miliardo la liquidità riveniente dall'attività di prestito titoli, interamente assistita da garanzie cash iscritte in bilancio nei crediti e debiti verso banche (credito verso Intesa Sanpaolo, debito verso Banca IMI).

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	30.6.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	1.147	408	739	181
Depositi a scadenza	1.302	578	724	125
Pronti contro termine	2.221	1.944	277	14
Debiti per leasing	22	22	-	-
Altri debiti	21	81	(60)	-74
Totale	4.713	3.033	1.680	55

I **debiti verso banche**, pari a €4,7 miliardi, hanno registrato un incremento di €1,7 miliardi rispetto a fine 2019 attribuibile all'aumento della raccolta in conto corrente (+€739 milioni), in depositi a scadenza (+€724 milioni) e in pronti contro termine (+€277 milioni).

La **posizione interbancaria netta** conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €15,2 miliardi a cui contribuiscono €19,9 miliardi di crediti (di cui €18,9 miliardi verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo) ed €4,7 miliardi di debiti (di cui €3,5 miliardi verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo).

Finanziamenti verso clientela

(milioni di euro)

	30.6.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	6.852	6.663	189	3
Pronti contro termine	-	214	(214)	-100
Mutui	880	862	18	2
Altri finanziamenti	1.297	1.555	(258)	-17
Attività deteriorate	72	35	37	106
Totale	9.101	9.329	(228)	-2

I **finanziamenti verso clientela** sono risultati pari a €9,1 miliardi e sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata). La riduzione di €228 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 è attribuibile principalmente alla flessione degli altri finanziamenti (-€258 milioni) e degli impieghi in pronti contro termine con clientela istituzionale (-€214 milioni), solo in parte compensata dalla crescita dei conti correnti (+€189 milioni).

I crediti problematici netti, che rappresentano un ammontare minimo del portafoglio, si sono attestati a €72 milioni, in aumento di €37 milioni rispetto al dato di fine 2019. In dettaglio: i crediti in sofferenza sono ammontati a €1 milione (in linea rispetto al saldo di fine 2019); le inadempienze probabili sono risultate pari a €22 milioni, in aumento di €3 milioni rispetto al 31 dicembre 2019; i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €49 milioni, in forte aumento (+€34 milioni) rispetto a fine 2019 per effetto dell'incremento del rischio creditizio conseguente alla diffusione dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	30.6.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	32.149	35.193	(3.044)	-9
Depositi a scadenza	6.174	3.411	2.763	81
Pronti contro termine	314	32	282	n.s.
Debiti per leasing	274	280	(6)	-2
Altri debiti	82	108	(26)	-24
Totale	38.993	39.024	(31)	-

n.s.: non significativo

I **debiti verso clientela** si sono attestati a €39 miliardi, sostanzialmente invariati rispetto al saldo di fine 2019. L'analisi di dettaglio evidenzia una riduzione della raccolta in conto corrente (-€3 miliardi) interamente compensata dall'aumento della raccolta in depositi a scadenza (+€2,8 miliardi) e pronti contro termine (+€282 milioni).

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (*)	TOTALE
Italia	2.298	181	2.479
Spagna	-	334	334
Stati Uniti	-	249	249
Irlanda	-	67	67
Belgio	-	54	54
Finlandia	-	30	30
Lussemburgo	-	20	20
Francia	-	11	11
Regno Unito	-	9	9
Svizzera	-	3	3
Austria	-	1	1
Totale	2.298	959	3.257

(*) I titoli governativi italiani del portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un valore nominale di €200 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Fair value delle attività e passività valutate al costo

(milioni di euro)

	30.6.2020		31.12.2019	
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	15.204	14.635	15.275	14.681
Finanziamenti verso banche	19.867	19.867	17.198	17.035
Finanziamenti verso clientela	9.101	9.101	9.329	9.329
Totale	44.172	43.603	41.802	41.045
Debiti verso banche	4.713	4.713	3.033	3.033
Debiti verso clientela	38.993	38.993	39.024	39.024
Totale	43.706	43.706	42.057	42.057

Attività materiali e immateriali

(milioni di euro)

	30.6.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Immobili di proprietà	62	62	-	-
Diritti d'uso su beni in leasing	298	304	(6)	-2
Altre attività materiali	13	14	(1)	-7
Attività materiali	373	380	(7)	-2
Avviamento	140	140	-	-
Altre attività immateriali	92	94	(2)	-2
Attività immateriali	232	234	(2)	-1
Totale attività materiali e immateriali	605	614	(9)	-1

Le **attività materiali e immateriali**, pari a €605 milioni, sono diminuite di €9 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 principalmente per l'ammortamento dei Diritti d'uso su beni in leasing.

La voce include un avviamento di €140 milioni riconducibile a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013. Tra le altre attività immateriali è inclusa inoltre, per €29 milioni, la valorizzazione degli Assets Under Management iscritti in bilancio in seguito all'allocation del prezzo di acquisto del Gruppo Morval Vonwiler. Tale operazione, avvenuta nel secondo trimestre 2018, ha comportato l'iscrizione iniziale nel bilancio consolidato di un'attività immateriale intangibile a vita utile definita per €34 milioni, da ammortizzare a conto economico in 15 anni in base alla stima del ciclo di vita delle masse acquisite.

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 30 giugno 2020 che ha evidenziato una riduzione di €29 milioni rispetto alla consistenza di fine 2019.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	30.6.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	76	79	(3)	-4
Oneri per il personale	75	106	(31)	-29
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	245	235	10	4
Piani di fidelizzazione delle Reti	50	55	(5)	-9
Altri fondi	3	3	-	-
Totale	449	478	(29)	-6

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami è diminuito (-€3 milioni) per effetto degli utilizzi avvenuti nel primo semestre dell'anno. Il fondo per oneri del personale si è ridotto di €31 milioni principalmente per il pagamento delle componenti variabili delle retribuzioni. Il fondo per indennità contrattuali dovute ai Private Banker è aumentato di €10 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto degli accantonamenti del periodo. Il fondo per i Piani di fidelizzazione delle Reti è diminuito di €5 milioni per effetto delle riduzioni di fair value delle polizze assicurative stipulate a beneficio dei Private Banker.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2020, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €3,4 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2019	2.960
Distribuzione dividendi	-
Variazione delle riserve da valutazione	(27)
Altre variazioni	6
Utile netto	419
Patrimonio netto al 30 giugno 2020	3.358

Si segnala che l'Assemblea di Fideuram del 30 marzo 2020 ha deliberato di non distribuire dividendi, in aderenza a quanto richiesto alle banche con Raccomandazione BCE del 27 marzo 2020 emanata nel contesto emergenziale conseguente alla diffusione dell'epidemia Covid-19. L'utile d'esercizio di Fideuram al 31 dicembre 2019, pari a €851 milioni, è stato pertanto interamente destinato a riserva.

La variazione negativa di €27 milioni si riferisce in larga parte al peggioramento della riserva da valutazione su attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva conseguente alle variazioni di fair value registrate dal portafoglio titoli obbligazionari a fine giugno 2020. A fine semestre infatti tale riserva è risultata negativa per €11 milioni, a fronte di un saldo positivo di €20 milioni al 31 dicembre 2019.

Al 30 giugno 2020 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram S.p.A. e i principali ratio al 30 giugno 2020.

Ratio patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	30.6.2020	31.12.2019
CET1	1.864	1.033
Tier 1	1.864	1.033
Fondi propri	1.864	1.033
Totale attività ponderate per il rischio	6.359	6.218
CET1 Ratio	29,3%	16,6%
Tier 1 Ratio	29,3%	16,6%
Total Capital Ratio	29,3%	16,6%

Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata. Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 30 giugno 2020 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 27,7%, in forte crescita rispetto al 19,2% di fine dicembre 2019 per effetto dell'aumento dei fondi propri conseguente alla già menzionata decisione di destinare a riserva l'utile d'esercizio di €851 milioni realizzato da Fideuram nel 2019.

La gestione e il controllo dei rischi

IL RISCHIO DI CREDITO

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo. I crediti verso banche si compongono di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'Area Euro.

La politica di gestione del rischio di credito integrata e coerente con le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo è rimessa agli Organi Societari di Fideuram a cui spettano le decisioni strategiche a livello di Gruppo Fideuram in materia di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Nel Gruppo Fideuram i livelli di facoltà di concessione e di gestione del credito sono determinati sulla base del valore nominale dei crediti in concessione (eccezion fatta per la controllata Intesa Sanpaolo Private Banking). È in corso un progetto di allineamento al RWA deliberativo in analogia a quanto adottato nel Gruppo Intesa Sanpaolo, dove le componenti che concorrono alla determinazione dei Risk Weighted Assets (RWA) costituiscono gli elementi centrali per la determinazione delle Facoltà di Concessione e di Gestione del credito, dei limiti del Credit Risk Appetite (CRA) e del Plafond di affidabilità, del pricing del credito, del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing e non performing, nonché del calcolo del capitale economico e regolamentare. I livelli di facoltà delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti. Nel caso in cui la concessione di crediti ecceda determinate soglie è prevista la richiesta del "Parere di Conformità" agli organi competenti di Intesa Sanpaolo.

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettive di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

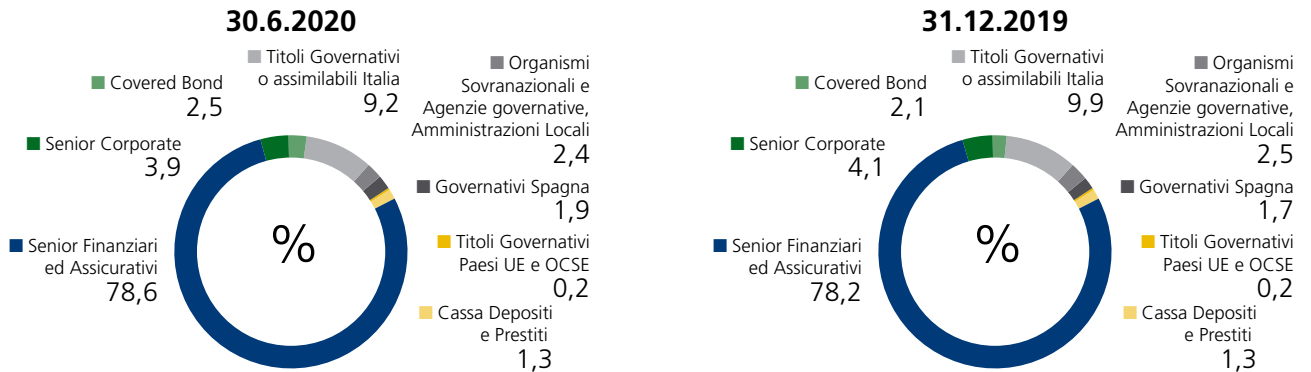
Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi comuni e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte, e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale) laddove soggetti a Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Al 30 giugno 2020 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e classe di rating.

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classe di rating



La possibile insorgenza di eventuali attività deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfiniate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischio elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.

Infine, sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfiniate che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferen-

ze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente ed in presenza di nuovi e significativi elementi sono oggetto di revisione.

La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute viene effettuata sulla base di un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in modo da contabilizzare con tempestività le perdite a conto economico. L'IFRS9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario, risultato del prodotto di PD, EAD e LGD. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa invece l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso lo strumento finanziario risulti deteriorato (stage 3).

Le misure di concessione (forbearance measures) rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che

affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (troubled debt). Con il termine "concessioni" si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (refinancing). Rientrano nelle "concessioni" anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. embedded forbearance clauses). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forbearance le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore. L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forbearance assets" o "esposizioni forbearance"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, si fa riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore. A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi alla onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	30.6.2020		31.12.2019		VARIAZIONE ESPOSIZIONE NETTA
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	
Sofferenze	1	-	1	-	-
Inadempienze probabili	22	-	19	-	3
Crediti scaduti / sconfinanti	49	-	15	-	34
Attività deteriorate	72	-	35	-	37
Finanziamenti in bonis	9.029	78	9.294	79	(265)
Crediti rappresentati da titoli	2.529	22	2.509	21	20
Crediti verso clientela	11.630	100	11.838	100	(208)

I RISCHI DI MERCATO

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contribuenti sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value. L'intero portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate per assicurare rendimenti

di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Il fair value delle polizze di Ramo III è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nel Gruppo Fideuram vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti over the counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

	30.6.2020			31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	17	331	-	21	328	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.027	-	-	3.172	17	-
Derivati di copertura	-	11	-	-	20	-
Attività materiali	-	-	63	-	-	63
Totale	3.044	342	63	3.193	365	63
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	44	-	-	33	-
Derivati di copertura	-	1.025	-	-	930	-
Totale	-	1.069	-	-	963	-

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, da derivati di copertura del rischio di tasso e da finanziamenti.

Al 30 giugno 2020 il portafoglio bancario ammontava ad €47,2 miliardi.

Portafoglio bancario

(milioni di euro)

	30.6.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.027	3.189	(162)	-5
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	12.675	12.766	(91)	-1
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	2.529	2.509	20	1
Derivati di copertura	11	20	(9)	-45
Totale titoli e derivati	18.242	18.484	(242)	-1
Finanziamenti verso banche	19.867	17.198	2.669	16
Finanziamenti verso clientela	9.101	9.329	(228)	-2
Totale finanziamenti	28.968	26.527	2.441	9
Totale portafoglio bancario	47.210	45.011	2.199	5

Il sistema interno di misurazione del rischio di tasso di interesse valuta e descrive l'effetto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico e sul margine di interesse e individua tutte le fonti significative di rischio che influenzano il banking book:

- repricing risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle poste finanziarie dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti;
- yield curve risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze e nella data di revisione del tasso dovuto a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;
- basis risk (rischio di base): rischio originato dall'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi di strumenti a tasso variabile che possono differire per parametro di indicizzazione, modalità di revisione del tasso, algoritmo di indicizzazione, ecc.. Tale rischio emerge a seguito di variazioni non parallele dei tassi di mercato.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario, sono adottate le seguenti metriche:

- shift sensitivity del valore economico (Δ EVE);
- margine di interesse:
 - shift sensitivity del margine (Δ NI);
 - simulazione dinamica del margine di interesse (NI);
- value at Risk (VaR).

La shift sensitivity del valore economico (o shift sensitivity del fair value) misura la variazione del valore economico del banking book ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascuno strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino a scadenza (run-off balance sheet). Nelle misurazioni le poste patrimoniali sono rappresentate in base al loro profilo contrattuale fatta eccezione per quelle categorie di strumenti che presentano profili di rischio diversi da quelli contrattualmente previsti.

Per tale operatività si è pertanto scelto di utilizzare, ai fini del calcolo delle misure di rischio, una rappresentazione comportamentale ed in particolare:

- per i mutui, si tiene conto del fenomeno del prepayment, al fine di ridurre l'esposizione al rischio tasso (overhedge) ed al rischio liquidità (overfunding);
- per le poste contrattualmente a vista, viene adottato un modello di rappresentazione finanziaria volto a riflettere le caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato, al fine di stabilizzare il margine di interesse sia in termini assoluti sia di variabilità nel tempo;
- per i flussi di cassa utilizzati sia per il profilo contrattuale sia comportamentale sono sviluppati al tasso contrattuale o al TIT.

Le variazioni del margine di interesse e del valore economico sono sottoposte ad un monitoraggio mensile di rispetto dei limiti e dei sotto limiti approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

A tale fine le misurazioni sono espone tenendo conto dell'articolazione funzionale alla verifica, in termini di plafond e sub-plafond, bucket temporali (breve, medio e lungo termine), società e divisa.

Gli scenari utilizzati per la verifica dei limiti sono:

- per il controllo dell'esposizione in termini di Δ EVE: shock istantaneo e parallelo di +/-100 bp;
- per il controllo dell'esposizione in termini di Δ NI: shock istantaneo e parallelo di +/- 50 bp.

Al 30 giugno 2020 il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, è positivo per €0,5 milioni; di contro la sensitivity del margine di interesse, per uno shock di -50 punti base, si attesta in territorio negativo, a -€117 milioni.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico). Il VaR viene utilizzato anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti a seguito delle attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del VaR presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

Al 30 giugno 2020 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, tenuto conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità è risultato pari a €15,2 milioni; a seguito della forte volatilità registrata nei mercati finanziari collegata all'emergenza Covid-19, a partire dal 9 marzo, è stato riscontrato un aumento significativo del rischio di mercato sul portafoglio proprietario con superamento del limite assegnato (€16 milioni a fronte di un limite di €9 milioni), il cui rientro inerziale si verificherebbe non prima di gennaio 2021. A seguito della straordinaria situazione di mercato il CRFG ha provveduto a rivedere i limiti di VaR a livello di Gruppo, assegnando al Gruppo Fideuram una nuova soglia pari a €19 milioni, consentendo pertanto il rientro nei limiti. Sarà comunque nelle facoltà di Intesa Sanpaolo procedere in ogni momento ad una riduzione del nuovo limite in presenza di un ritorno dei mercati ad una situazione di normalità.

L'attività di copertura posta in essere dal Gruppo Fideuram è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso). Il Gruppo adotta sia coperture specifiche (micro Fair Value Hedge) sia coperture generiche (macro Fair Value Hedge). Nell'ambito del micro Fair Value Hedge, sono coperti principalmente titoli obbligazionari. Nell'ambito del macro Fair Value Hedge sono state introdotte coperture di finanziamenti a tasso fisso, caratterizzate dalla mancata identificazione dei singoli sottostanti oggetto di copertura. Tale scelta, determinata dal fisiologico frazionamento (sia per numero sia per importo) delle esposizioni in mutui, comporta la necessità di verificare periodicamente che la sensitivity ed il fair value del derivato (o dei derivati) di copertura trovino capienza rispetto alle medesime misure calcolate sugli attivi coperti. La tipologia di copertura in oggetto è implementata mediante l'acquisto di Interest Rate Swap di tipo amortizing a lunga scadenza (di solito 30 anni), che prevedono un ammortamento trimestrale della stessa misura per entrambe le gambe, pay fixed e receive floating, quest'ultima indicizzata al parametro Euribor 3 mesi.

A fine giugno 2020 la dimensione complessiva delle otto coperture in essere è di circa €255 milioni di nozionale. Tutte le coperture macro Fair Value Hedge che sono state perfezionate (in momenti successivi), risultano pienamente efficaci e capienti dal punto di vista della sensitivity, del fair value, in situazioni di plusvalenza e di minusvalenza dei derivati. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da Interest Rate Swap (IRS) plain di tipo bullet o con nozionale accreting, inflation linked, Overnight Index Swap (OIS), Cross Currency Swap (CCS) realizzati con controparti terze ovvero con altre società del Gruppo che, a loro volta, coprono il rischio sul mercato. I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite Clearing House.

Il Gruppo ha anche adottato una tipologia di copertura volta a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge). Nel caso specifico i flussi coperti sono quelli associati alle cedole di un titolo obbligazionario di Intesa Sanpaolo a tasso variabile con durata residua di cinque anni. Le modalità di effettuazione dei test di efficacia sono analoghe a quelle relative alle coperture di micro Fair Value Hedge, con alcune differenze legate al fatto che l'oggetto della copertura sono i flussi di cassa e non il valore dell'attivo coperto.

RISCHIO DI CAMBIO

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del Gruppo. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela. Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk). Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che il Gruppo debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine, è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è sviluppato dalle "Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo. Tali linee guida recepiscono le ultime disposizioni regolamentari in materia di rischio di liquidità ed illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio di tale rischio, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. In particolare, dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

In tema di metriche di misurazione e strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, oltre a definire l'impianto metodologico di misurazione degli indicatori della liquidità di breve termine e strutturale, sono formalizzate la soglia massima di tolleranza (risk appetite) al rischio di liquidità, i criteri per la definizione delle Riserve di Liquidità e le regole e i parametri per lo svolgimento delle prove di stress. Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello ade-

guato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata avvenuti scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti è declinato prevedendo come indicatori di breve termine su un orizzonte temporale di un mese (Liquidity Coverage Ratio – LCR).

L'indicatore di LCR, la cui soglia minima è pari al 100%, ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress di liquidità, come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

La Politica di Liquidità strutturale prevede l'adozione del requisito strutturale previsto dalla normativa regolamentare di Basilea III Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

In tale ambito, è stato previsto il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la dimensione degli effetti mitiganti perseguibili in un orizzonte temporale di breve termine. È inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine. La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy, ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

I RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Ai fini di Vigilanza il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (AMA) in uso parziale con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA).

Il presidio delle attività di Operational Risk Management del Gruppo coinvolge Organi, Comitati e strutture che interagiscono con responsabilità e ruoli differenziati al fine di dar vita ad un sistema di gestione dei rischi operativi efficace e strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale del Gruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni) sia qualitativo (Autodiagnosi: Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo).

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

Fideuram, coerentemente con il framework di Intesa Sanpaolo, ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi; al suo interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al rischio operativo).

Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione, con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del

rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;

- il Comitato Coordinamento Controlli, con funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi;
- la Revisione Interna, con la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché relativa informativa agli Organi Aziendali;
- il Comitato Rischi Operativi, che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo della Banca e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi;
- l'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer di Fideuram) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

A livello di Divisione, si sono registrate perdite per €6,3 milioni riferibili, per €4 milioni ad accantonamenti, indennizzi, spese legali e rilascio fondi su eventi di illecito da parte dei consulenti finanziari, per €1,2 milioni ascrivibili a vertenze con la clientela in ordine al rapporto commerciale, per €550 mila per frodi esterne (frodi cyber, furti ATM e clonazioni carte) e per €241 mila per oneri legati alla pandemia Covid-19 (spese per sanificazione e acquisto di dispositivi di protezione individuali, penali non recuperabili per mancata partecipazione ad eventi già programmati). Le spese sostenute per consentire al personale di operare in modalità smart working o per rafforzare i sistemi IT e di sicurezza sono da considerarsi investimenti e non extra costi direttamente collegabili alla pandemia. Residuale la quota di oneri riconducibile ad anomalie nei flussi informatici e ad errori nell'esecuzione e gestione dei processi.

A presidio dei fenomeni descritti, la Divisione Private Banking ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte da Intesa Sanpaolo.

RISCHI LEGALI E FISCALI

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 30 giugno 2020 tale fondo era pari complessivamente a €76 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Al 30 giugno 2020 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risul-

tano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento ai rischi legali e fiscali, nella situazione al 30 giugno 2020 si evidenziano le seguenti variazioni rispetto a quanto illustrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

In relazione alle gravi irregolarità commesse da parte di un private banker di Sanpaolo Invest, a fine giugno 2020 la società controllata ha ricevuto complessivamente 61 reclami per distrazioni con un petitum complessivo di circa €27 milioni, di cui €17 milioni riferibili alle sole distrazioni ed il resto ad ulteriori voci di danno; le verifiche condotte dalla Funzione Internal Audit e dalla struttura Legale hanno accertato che gli importi distratti ammontano complessivamente a €13 milioni. La società ha inoltre ricevuto altri 211 reclami per circa €28 milioni relativi prevalentemente a false rendicontazioni ed operazioni non autorizzate, nonché richieste di rimborso delle commissioni per il servizio di Consulenza evoluta.

Nel corso del primo semestre 2020 la controllata ha accolto e rimborsato reclami per oltre €4 milioni che si aggiungono a quanto già corrisposto nel 2019 per circa un milione. Contestualmente la società ha proseguito le attività stragiudiziali e giudiziali per il recupero delle somme distratte nei confronti degli indebiti beneficiari.

Il rischio di esborso derivante dagli atti illeciti commessi dal private banker è presidiato da un fondo di €9 milioni (di cui €2,8 milioni accantonati nel primo semestre 2020), determinato sulla base della valutazione dei reclami per distrazioni accertati e di quelli relativi alle rendicontazioni non corrette e operazioni non autorizzate, senza tenere conto delle azioni di recupero già avviate, dei sequestri probatori emessi, e della copertura prevista dall'apposita polizza assicurativa che la società ha prontamente attivato sulla base di quanto previsto dalle condizioni di polizza.

Si segnala che nel mese di giugno 2020 è stata rinnovata, da Fideuram, una polizza assicurativa per infedeltà di consulenti finanziari con Generali Italia in coassicurazione con AIG, per il tramite del broker AON S.p.A., finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da consulenti finanziari di Fideuram, di Sanpaolo Invest e di Intesa Sanpaolo Private Banking di ammontare superiore ad €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo consulente) ammonta ad €16 milioni.

Contenzioso fiscale

Nel mese di febbraio sono state depositate le sentenze di primo grado con le quali la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto i ricorsi di Intesa Sanpaolo Private Banking avverso gli atti di accertamento relativi alle annualità 2014 e 2015. Con tali avvisi l'Amministrazione finanziaria disconosceva la deducibilità dell'ammortamento dell'avviamento emerso a seguito di atti di conferimento di ramo d'azienda. Tale contenzioso fa seguito ad ulteriori procedimenti sulla medesima tematica instaurati per le annualità 2011, 2012 e 2013, con esiti contrastanti per la società nel grado successivo di giudizio. Data l'insussistenza di ragioni per la pretesa erariale, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi e oneri.

Le operazioni con parti correlate

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e da Fideuram, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate dal 1° gennaio al 30 giugno 2020 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza, verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 4 maggio 2020 ha approvato il rinnovo del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo, aggiornato con la previsione di nuovi servizi di indirizzo, presidio e supporto. Analogo aggiornamento ha riguardato i contratti di servizio in essere tra Intesa Sanpaolo e le società controllate Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest, Fideuram Investimenti, Siref Fiduciaria e Fideuram Asset Management (Ireland). Il nuovo contratto di servizio con Intesa Sanpaolo, sottoscritto a fine giugno 2020, prevede l'erogazione di un corrispettivo annuo stimato in circa €47,6 milioni, in leggero aumento rispetto a quanto consuntivato a fine 2019, anche per effetto dell'imputazione della intera annualità dei costi relativi ai servizi di Compliance, AML e Tutela Aziendale (Privacy) esternalizzati dal 1° settembre 2019. Nel complesso, i contratti di service in essere tra Intesa Sanpaolo e le suindicate società controllate comporteranno, salvo conguaglio di fine anno, il pagamento di un corrispettivo stimato per il 2020 di circa €76,5 milioni, anch'esso in lieve aumento rispetto a quanto consuntivato a fine 2019 per le prestazioni rese da Intesa Sanpaolo.

Tutti gli altri rapporti che Fideuram ha con le proprie società controllate nonché con le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività.

Fideuram si è avvalsa fino ad oggi di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è stata sempre regolata a condizioni di mercato.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 30 giugno 2020 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Attività 30.6.2020

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Titoli di debito e di capitale	12.963	70
Finanziamenti verso banche	18.907	95
Finanziamenti verso clientela	178	2
Derivati finanziari	19	33
Attività materiali	20	5
Altre attività	21	2

Passività 30.6.2020

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Debiti verso banche	3.472	74
Debiti verso clientela	370	1
Derivati finanziari	648	61
Altre passività	72	6
Garanzie ed impegni	108	2

Conto economico I semestre 2020

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Interessi attivi	64	46
Interessi passivi	(12)	32
Commissioni attive	391	32
Commissioni passive	(11)	3
Risultato netto delle attività finanziarie	(10)	n.s.
Spese amministrative	(44)	11
Rettifiche di valore su attività materiali	(4)	15

n.s.: non significativo

I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.6.2020 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura del semestre non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 30 giugno 2020.

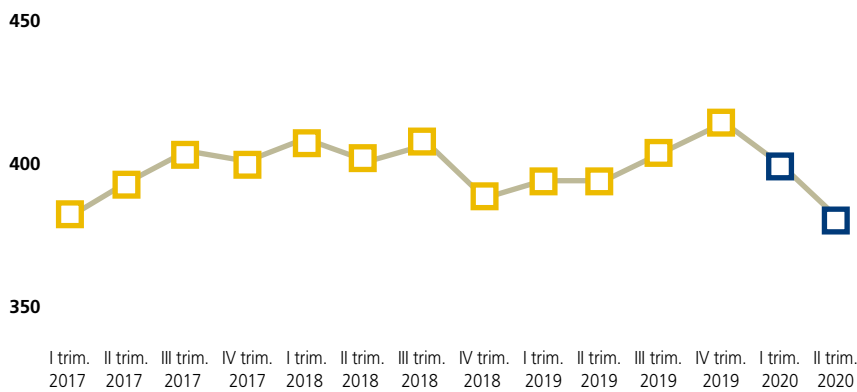
In data 21 luglio 2020 si è conclusa la liquidazione, approvata da Fideuram per quanto di competenza a fine 2019, di Morval Vonwiller Asset Management Co., holding di pura partecipazione con sede nelle British Virgin Islands controllata da Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval. Conseguentemente, in pari data, il 100% del capitale di Morval

Bank & Trust Cayman, banca con sede nelle Isole Cayman, è stato acquisito da Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

Le politiche di sviluppo della raccolta, positiva sia in Italia sia all'estero, la dimensione delle masse gestite che continuano a generare commissioni ricorrenti, unitamente al controllo dei costi e al costante presidio dei rischi, consentiranno al nostro Gruppo di chiudere l'esercizio corrente con un risultato positivo, sebbene inferiore rispetto allo scorso anno.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Il Consiglio di Amministrazione
29 luglio 2020

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	30.6.2020	31.12.2019
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	197	335
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	348	349
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	47	36
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	301	313
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.027	3.189
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.172	41.802
a) crediti verso banche	32.542	29.964
b) crediti verso clientela	11.630	11.838
50. Derivati di copertura	11	20
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	23	11
70. Partecipazioni	176	170
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90. Attività materiali	373	380
100. Attività immateriali	232	234
di cui: avviamento	140	140
110. Attività fiscali	150	164
a) correnti	21	34
b) anticipate	129	130
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	6
130. Altre attività	1.231	1.107
TOTALE DELL'ATTIVO	49.940	47.767

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	30.6.2020	31.12.2019
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.706	42.057
a) debiti verso banche	4.713	3.033
b) debiti verso clientela	38.993	39.024
c) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	44	33
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	1.025	930
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	63	94
a) correnti	12	30
b) differite	51	64
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	1.250	1.167
90. Trattamento di fine rapporto del personale	45	48
100. Fondi per rischi e oneri:	449	478
a) impegni e garanzie rilasciate	2	1
b) quiescenza e obblighi simili	27	23
c) altri fondi per rischi e oneri	420	454
110. Riserve tecniche	-	-
120. Riserve da valutazione	6	33
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	-	-
150. Riserve	2.427	1.515
160. Sovrapprezzi di emissione	206	206
170. Capitale	300	300
180. Azioni proprie (-)	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	419	906
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	49.940	47.767

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2020	I SEMESTRE 2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	138	127
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	179	171
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(36)	(38)
30. Margine di interesse	102	89
40. Commissioni attive	1.237	1.228
50. Commissioni passive	(393)	(385)
60. Commissioni nette	844	843
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9	7
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11	18
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	18
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(11)	15
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(11)	15
120. Margine di intermediazione	956	972
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(19)	(1)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(16)	(1)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3)	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	937	971
160. Premi netti	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	937	971
190. Spese amministrative:	(409)	(408)
a) spese per il personale	(165)	(175)
b) altre spese amministrative	(244)	(233)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14)	(23)
a) impegni e garanzie rilasciate	(1)	-
b) altri accantonamenti netti	(13)	(23)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(24)	(24)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(12)	(10)
230. Altri oneri/proventi di gestione	124	122
240. Costi operativi	(335)	(343)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4	3
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	607	631
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(188)	(175)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	419	456
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) di periodo	419	456
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	-
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	419	456

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2020	I SEMESTRE 2019
10. Utile (Perdita) di periodo	419	456
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(3)	(6)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(3)	(6)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(24)	35
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	3	(6)
120. Copertura dei flussi finanziari	3	4
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(30)	34
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	3
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(27)	29
180. Redditività complessiva	392	485
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	392	485

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2019	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2020	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO								PATRIMONIO NETTO AL 30.6.2020	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.6.2020	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.6.2020	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO											
						VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE				REDDITIVITÀ COMPLESSIVA I SEMESTRE 2020
Capitale:	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	206	-	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206	206	-
Riserve:	1.516	-	1.516	905	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	2.427	2.427	-
- di utili	1.425	-	1.425	905	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	2.336	2.336	-
- altre	91	-	91	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	91	91	-
Riserve da valutazione	33	-	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(27)	6	6	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	905	-	905	(905)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	419	419	419	-
Patrimonio netto	2.960	-	2.960	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	392	3.358	3.358	-
Patrimonio netto del Gruppo	2.960	-	2.960	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	392	3.358		-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

 Il Presidente del Consiglio
 di Amministrazione
Paolo Molesini

 L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

 Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2018	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2019	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										PATRIMONIO NETTO AL 30.6.2019	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.6.2019	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.6.2019
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA I SEMESTRE 2019				
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE					
Capitale:	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	206	-	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206	206	-
Riserve:	1.476	-	1.476	24	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.512	1.512	-
- di utili	1.402	-	1.402	24	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.438	1.438	-
- altre	74	-	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-
Riserve da valutazione	(12)	-	(12)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29	17	17	17	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	834	-	834	(24)	(810)	-	-	-	-	-	-	-	-	456	456	456	456	-
Patrimonio netto	2.804	-	2.804	-	(810)	12	-	-	-	-	-	-	-	485	2.491	2.491	2.491	-
Patrimonio netto del Gruppo	2.804	-	2.804	-	(810)	12	-	-	-	-	-	-	-	485	2.491			
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2020	I SEMESTRE 2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	652	640
- risultato del periodo (+/-)	419	456
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	2	(20)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1)	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	19	1
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	36	34
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	15	24
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	188	175
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(26)	(30)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.285)	(3.050)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(5)	3
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	(11)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	131	(201)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.386)	(2.866)
- altre attività	(26)	25
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (*)	1.500	3.169
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.649	3.077
- passività finanziarie di negoziazione	14	2
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(163)	90
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(133)	759
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(5)	(7)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(1)	-
- acquisti di attività immateriali	(4)	(7)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(5)	(7)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(810)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	(810)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(138)	(58)

Riconciliazione

	I SEMESTRE 2020	I SEMESTRE 2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	335	310
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(138)	(58)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	197	252

(*) Con riferimento all'informativa prevista dal paragrafo 44B dello IAS7, si precisa che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento ammontano a €1.500 milioni (liquidità generata) e sono riferibili per +€1.649 milioni a flussi finanziari, per +€13 milioni a variazioni di fair value e per -€162 milioni ad altre variazioni.

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Le politiche contabili

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea. In particolare, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in conformità al principio contabile IAS34 che regola i bilanci intermedi.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono conformi a quelli adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2019 al quale pertanto si fa rinvio per un'esposizione completa.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario ed è corredato da note

illustrative sull'andamento della gestione. I prospetti contabili sono pubblicati nel formato previsto dal 6° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia in vigore dal 1° gennaio 2019. Il presente bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Come previsto dallo IAS34, il conto economico dei primi sei mesi del 2020 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2019, mentre lo stato patrimoniale al 30 giugno 2020 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2019. Nelle note illustrative, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 30 giugno 2020 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. I dettagli analitici delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente bilancio. Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata a cura della KPMG S.p.A..

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento di Fideuram al 30 giugno 2020.

Partecipazioni in società controllate al 30.6.2020

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % (**)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
1. Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 15.264.760 in azioni da Euro 140	Torino	Torino	1	Fideuram	100,000%	
2. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 105.497.424 in azioni da Euro 4	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
3. Fideuram Investimenti SGR S.p.A. Capitale Euro 25.850.000 in azioni da Euro 517	Milano	Milano	1	Fideuram	99,500%	
4. Siref Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 0,52	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
5. Morval SIM S.p.A. Capitale Euro 2.768.000 in azioni da Euro 0,52	Torino	Torino	1	Fideuram	100,000%	
6. Fideuram Asset Management (Ireland) dac Capitale Euro 1.000.000 in azioni da Euro 1.000	Dublino	Dublino	1	Fideuram	100,000%	
7. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. Capitale Euro 40.000.000 in azioni senza valore nominale	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fideuram	100,000%	
8. Financière Fideuram S.A. Capitale Euro 346.761.600 in azioni da Euro 25	Parigi	Parigi	1	Fideuram	99,999%	
9. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. Capitale CHF 22.217.000 in azioni da CHF 100	Ginevra	Ginevra	1	Fideuram	96,910%	
10. Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A. Capitale ARS 13.404.506 in azioni da ARS 1	Buenos Aires	Buenos Aires	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval Fideuram	95,033% 4,967%	
11. Morval Gestion SAM Capitale Euro 1.200.000 in azioni da Euro 100	Montecarlo	Montecarlo	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%	
12. Morval Vonwiller Advisors S.A. Capitale UYU 110.600.000 in azioni da UYU 1	Montevideo	Montevideo	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%	
13. Morval Vonwiller Assets Management Co. Ltd in liquidazione Capitale USD 2.400.000 in azioni da USD 1	Tortola	Tortola	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%	
14. Morval Bank & Trust Cayman Ltd Capitale USD 7.850.000 in azioni da USD 1	George Town	George Town	1	Morval Vonwiller Assets Management in liquidazione	100,000%	

La tabella non include la partecipazione nella società Southern Group Ltd in liquidazione in quanto al 30 giugno 2020 la società aveva già restituito il capitale sociale alla controllante Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

LEGENDA

(*) Tipo di rapporto

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(**) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato include Fideuram, le società da essa direttamente o indirettamente controllate e le società su cui Fideuram esercita un'influenza notevole.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale ad eccezione di Morval SIM S.p.A., Morval Vonwiller Advisors S.A., Morval Gestion SAM e Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A. che, in considerazione della scarsa significatività (totale attivo di bilancio inferiore a €10 milioni), sono consolidate con il metodo del patrimonio netto in conformità alle politiche contabili di Gruppo. Fideuram Vita S.p.A., di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale, è consolidata con il metodo del patrimonio netto.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento sono quelli riferiti al 30 giugno 2020 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. I bilanci delle società che operano in aree diverse

dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le eventuali differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Rispetto al 31 dicembre 2019 l'area di consolidamento del Gruppo Fideuram non ha registrato variazioni significative. Si segnalano unicamente le seguenti operazioni, intervenute con riferimento a società under common control, che non hanno impatto a livello consolidato:

- l'avvio della liquidazione della società Morval Vonwiller Assets Management Co. Ltd;
- il trasferimento della partecipazione in Morval Vonwiller Advisors S.A. dalla subholding Southern Group Ltd a Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e, successivamente, l'avvio della liquidazione di Southern Group Ltd.



Relazione della
società di revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

*All'Azionista di
Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking al 30 giugno 2020. Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking al 30 giugno 2020



Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

*Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato
30 giugno 2020*

non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Roma, 4 agosto 2020

KPMG S.p.A.


Giovanni Giuseppe Coci
Socio



Allegati

Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 30 giugno 2020 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il rientro del time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri derivante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato è stato ricondotto nel margine di interesse;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le soft commission sono state ricondotte tra le spese amministrative che le hanno generate;
- gli oneri correlati alle commissioni attive, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati ricondotti tra le commissioni attive;
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri relativi al rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate sono stati ricondotti tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette su titoli di debito sono state ricondotte nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività";
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente, inclusi gli utili e le perdite realizzati su titoli di debito valutati al costo ammortizzato, sono stati riclassificati a voce propria nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti netti";
- gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)";
- gli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione sono stati ricondotti a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

Prospetti di raccordo tra schemi ufficiali e schemi riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato ufficiale e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO	30.6.2020	31.12.2019
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		348	349
	<i>Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	348	349
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		3.027	3.189
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	3.027	3.189
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato		15.204	15.275
	<i>Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli</i>	12.675	12.766
	<i>Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli</i>	2.529	2.509
Finanziamenti verso banche		19.867	17.198
	<i>Voce 40. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche</i>	32.542	29.964
	<i>Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli</i>	(12.675)	(12.766)
Finanziamenti verso clientela		9.101	9.329
	<i>Voce 40. b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela</i>	11.630	11.838
	<i>Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli</i>	(2.529)	(2.509)
Derivati di copertura		11	20
	<i>Voce 50. Derivati di copertura</i>	11	20
Partecipazioni		176	170
	<i>Voce 70. Partecipazioni</i>	176	170
Attività materiali e immateriali		605	614
	<i>Voce 90. Attività materiali</i>	373	380
	<i>Voce 100. Attività immateriali</i>	232	234
Attività fiscali		150	164
	<i>Voce 110. Attività fiscali</i>	150	164
Altre voci dell'attivo		1.451	1.459
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	197	335
	<i>Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</i>	23	11
	<i>Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	6
	<i>Voce 130. Altre attività</i>	1.231	1.107
Totale attivo	Totale dell'attivo	49.940	47.767
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO	30.6.2020	31.12.2019
Debiti verso banche		4.713	3.033
	<i>Voce 10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche</i>	4.713	3.033
Debiti verso clientela		38.993	39.024
	<i>Voce 10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela</i>	38.993	39.024
Passività finanziarie di negoziazione		44	33
	<i>Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione</i>	44	33
Derivati di copertura		1.025	930
	<i>Voce 40. Derivati di copertura</i>	1.025	930
Passività fiscali		63	94
	<i>Voce 60. Passività fiscali</i>	63	94
Altre voci del passivo		1.295	1.215
	<i>Voce 80. Altre passività</i>	1.250	1.167
	<i>Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	45	48
Fondi per rischi e oneri		449	478
	<i>Voce 100. Fondi per rischi e oneri</i>	449	478
Capitale sociale e riserve		2.939	2.054
	<i>Voci 120, 150, 160, 170 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	2.939	2.054
Utile netto		419	906
	<i>Voce 200. Utile (Perdita) di periodo</i>	419	906
Totale passivo	Totale del passivo e del patrimonio netto	49.940	47.767

Raccordo tra conto economico consolidato ufficiale e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	I SEMESTRE 2020	I SEMESTRE 2019
Margine di interesse		102	89
	Voce 30. Margine di interesse	102	89
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		12	28
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9	7
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	1	-
	Voce 100. b) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	18
	Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(11)	15
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	8	(12)
Commissioni nette		840	843
	Voce 60. Commissioni nette	844	843
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	(1)	(1)
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(1)	3
	- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	(2)	(2)
Margine di intermediazione		954	960
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione		1	2
	Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	124	122
	Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4	3
	- Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	(127)	(123)
Proventi operativi netti		955	962
Spese per il personale		(164)	(171)
	Voce 190. a) Spese per il personale	(164)	(175)
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	-	4
Altre spese amministrative		(98)	(91)
	Voce 190. b) Altre spese amministrative	(244)	(233)
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	1	1
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	3	4
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	13	12
	- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	2	2
	- Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	127	123
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(29)	(27)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(24)	(23)
	Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(12)	(10)
	- Voce 220. (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	6	5
	- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangibile AUM PPA Morval	1	1
Costi operativi netti		(291)	(289)
Risultato della gestione operativa		664	673
Rettifiche di valore nette su crediti		(18)	(2)
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(18)	(1)
	Voce 200. a) Accantonamento impegni e garanzie rilasciate	(1)	-
	- Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	(2)	(1)
	- Voce 130. b) (Parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito	3	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività		(22)	(23)
	Voce 200. b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14)	(24)
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(7)	9
	- Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	2	1
	- Voce 130. b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito	(3)	-
	- Voce 200. (parziale) Utilizzo per eccesso Fondo rischi per contenzioso fiscale	-	(9)
Proventi (oneri) non ricorrenti netti		6	9
	Voce 100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5	-
	Voce 280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	1	-
	- Voce 200. (parziale) Utilizzo per eccesso Fondo rischi per contenzioso fiscale	-	9
Risultato corrente lordo		630	657
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente		(195)	(183)
	Voce 300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(188)	(175)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(3)	(4)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	(4)	(4)
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		(6)	(9)
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	-	(4)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(3)	(4)
	- Voce 220. (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(6)	(5)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	3	4
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)		(1)	(1)
	- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangibile AUM PPA Morval	(1)	(1)
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		(9)	(8)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	(13)	(12)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	4	4
Utile netto	Voce 350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	419	456



Contattaci

Elenco filiali ed uffici dei Private Banker

FILIALI DI FIDEURAM

Abbiategrosso - Alba - Alessandria - Ancona - Arezzo - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caserta - Catania - Cernusco Sul Naviglio - Cesena - Como - Cremona - Cuneo - Darfo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Ivrea - La Spezia - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Montecatini Terme - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Savona - Seregno - Sesto San Giovanni - Siena - Siracusa - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Verbania - Verona - Vicenza

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI FIDEURAM

Acqui Terme - Adrano - Albenga - Aosta - Argenta - Aulla - Avellino - Aversa - Bassano Del Grappa - Bibbiena - Bra - Brunico - Campobasso - Carate Brianza - Carpi - Casale Monferrato - Casalgrande - Cascine Di Buti - Castel San Giovanni - Castelfranco Veneto - Castelnuovo Garfagnana - Cattolica - Cavalese - Cecina - Chiavari - Chieri - Città di Castello - Cittadella - Conegliano - Crema - Domodossola - Fabriano - Faenza - Feltre - Fermo - Foligno - Follonica - Fossano - Gaeta - Gallarate - Gatteo - Gavardo - Gorizia - Grosseto - Guastalla - Imola - Imperia - Isernia - Jesi - Lamezia Terme - Lanciano - L'Aquila - Lido di Camaiore - Lugo - Monselice - Montebelluna - Montevarchi - Novi Ligure - Oderzo - Omegna - Orbassano - Oristano - Ovada - Pesaro - Pinerolo - Piove Di Sacco - Pistoia - Poggibonsi - Pontedera - Portoferraio - Potenza - Rieti - Rivarolo Canavese - Rivoli - Roma - Rovereto - Saluzzo - San Benedetto del Tronto - San Daniele Del Friuli - San Giovanni In Persiceto - Santa Croce Sull'Arno - Saronno - Sarzana - Sassari - Sassuolo - Schio - Sinalunga - Sondrio - Taranto - Teramo - Terni - Thiene - Tolmezzo - Torino - Trapani - Valdagno - Valenza - Velletri - Venezia - Vercelli - Vigevano - Viterbo - Voghera

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI SANPAOLO INVEST

Abbiategrosso - Acquapendente - Agrigento - Alba Adriatica - Albenga - Alessandria - Ancona - Anzio - Aosta - Arezzo - Asti - Aversa - Avezzano - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busalla - Caserta - Cassino - Catania - Cerea - Chiavari - Città di Castello - Civitanova Marche - Civitavecchia - Como - Cremona - Faenza - Ferrara - Fidenza - Firenze - Foggia - Foligno - Forlì - Formia - Frattamaggiore - Frosinone - Gallarate - Genova - Gorizia - Grosseto - Grottaferrata - Imperia - Ivrea - L'Aquila - La Spezia - Latina - Lecce - Livorno - Lodi - Lucca - Luino - Mantova - Matera - Messina - Milano - Modena - Monfalcone - Montebelluna - Montepulciano - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Ortona - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Prato - Ragusa - Rapallo - Ravenna - Reggio Calabria - Rieti - Rimini - Rivoli - Roma - Salerno - Sanremo - Sant'Agnello - Savona - Siena - Susa - Taranto - Terni - Thiene - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Trieste - Udine - Valenza - Vasto - Ventimiglia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vignola - Viterbo - Voghera

FILIALI DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Alba - Alessandria - Ancona - Aosta - Arezzo - Asti - Avellino - Bari - Bassano del Grappa - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Borgomanero - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Casale Monferrato - Casalecchio di Reno - Caserta - Catania - Catanzaro - Cerea - Chieri - Chioggia - Cittadella - Como - Conegliano - Cosenza - Crema - Cremona - Cuneo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Imola - Ivrea - La Spezia - Lecce - Lecco - Legnano - Lodi - Lucca - Mantova - Melzo - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Monza - Napoli - Novara - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Pinerolo - Piove di Sacco - Pistoia - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rimini - Rivoli - Roma - Rovigo - San Benedetto del Tronto - Salerno - San Donà di Piave - San Giuseppe Vesuviano - Sanremo - Sassari - Savona - Schio - Taranto - Terni - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Bari - Genova - Grosseto - Salò

FILIALI DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO PRIVATE BANK (SUISSE) MORVAL

George Town - Ginevra - Londra - Lugano

(aggiornato al 30 giugno 2020)

Fideuram in un touch

Fideuram mette a disposizione un'offerta di Mobile Banking per avere a disposizione in qualunque momento servizi di natura bancaria e informativa.



L'App dedicata **"Fideuram"** si può scaricare gratuitamente dall'**App Store / iTunes** nella versione iPhone o iPad e da **Google play** per dispositivi con sistema operativo Android. In alternativa, se in possesso di uno smartphone con un altro sistema operativo, digitando l'indirizzo www.fideuram.it si è automaticamente indirizzati al sito mobile.

Contatti

Siti internet: www.fideuram.it; www.intesasanpaoloprivatebanking.it

Numero verde Clienti Fideuram: 800.546.961

Numero verde Clienti Fideuram online: 800.099.300

Casella Email: DAB-BilancioconsolidatoBF@fideuram.it

Design e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha stampato questo bilancio su carta ottenuta con materiale certificato FSC® e altro materiale controllato.

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.



In copertina:

Intesa Sanpaolo Gold Partner di Matera
Capitale Europea della Cultura 2019



Torino - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile

Via Montebello, 18 - 20121 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

